



**Torino-Lione,
opere compensative
per 50,2 milioni**



Gli 11 Comuni della Val di Susa (Chiomonte, Salbertrand, Susa, Bussoleno, Giaglione, Gravere, Torrazza Piemonte, Buttiglieria Alta, Chianocco, Mattie e Meana di Susa) interessati dai lavori della tratta internazionale Torino-Lione avranno a disposizione 50,2 milioni di euro per i 32 interventi relativi alle opere di accompagnamento.

«Oggi si compie un ulteriore passo avanti che consente di completare il quadro delle opere di accompagnamento connesse alla Torino-Lione, rafforzando il percorso condiviso con i territori». Lo ha dichiarato il presidente dell'Osservatorio Torino-Lione, Calogero Mauceri, nel corso dell'incontro che si è svolto il 14 luglio a Torino al Grattacielo della Regione, evidenziando che «il risultato di avere l'intero finanziamento pari

segue a pag. 3



**REGIONE
PIEMONTE**

Giornale settimanale
d'informazione
della Giunta Regionale

N. 23 del 17 LUGLIO 2026

■ Dalla Regione	3
■ Alessandria /Asti	6
■ Biella / Vercelli	7
■ Cuneo	8
■ Novara / Vco	10
■ Torino	11
■ Vi Segnaliamo	13

È stato siglato al Viminale dal presidente Alberto Cirio con il ministro Piantedosi ed il direttore dell'Anbsc

Accordo per la lotta contro le mafie

Per una gestione più coordinata, rapida ed efficace dei beni confiscati presenti sul territorio piemontese

Sottoscritto al Viminale, alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del sottosegretario Wanda Ferro, un accordo tra Regione Piemonte e Anbsc, Agenzia nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Firmatari dell'accordo il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e il direttore dell'Anbsc, Maria Rosaria Laganà, presente anche il vicepresidente della Regione con delega al Contrasto alle mafie Maurizio Marone.

L'obiettivo condiviso è quello di una gestione sempre più coordinata, rapida ed efficace dei beni confiscati presenti sul territorio piemontese in modo da favorirne il recupero, la valorizzazione e il riutilizzo per finalità sociali, istituzionali e di pubblica utilità, restituendo il patrimonio alla comunità.

Al 31 dicembre 2025 in Piemonte risultavano censiti 1.466 beni immobili confiscati, di cui 548 già destinati e 918 ancora in gestione dell'Anbsc. Numeri che evidenziano la rilevanza del patrimonio e la necessità di rafforzare gli strumenti di collaborazione istituzionale per accelerarne la destinazione e il riutilizzo. Il recupero di questi beni può infatti generare nuove opportunità di lavoro e sviluppo sociale, servizi pubblici, inclusione, sostegno alle fasce più fragili della popolazione e interventi di rigenerazione urbana.

L'intesa permette la costruzione di una governance stabile tra Regione Piemonte, Anbsc ed enti locali, finalizzata a superare gli ostacoli procedurali, velocizzare i processi di destinazione dei beni e sostenere concretamente i Comuni nella loro



La firma dell'accordo della Regione Piemonte con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

valorizzazione. Attraverso la condivisione delle informazioni e il coordinamento operativo sarà così possibile individuare più rapidamente le soluzioni più efficaci per il recupero e il riutilizzo degli immobili confiscati. Attualmente la Regione Piemonte, grazie all'azione dell'Assessorato per il contrasto alle mafie, è in prima fila nel sostenere i Comuni assegnatari tramite bandi. La collaborazione con Anbsc consentirà di integrare

le competenze regionali con quelle dell'Agenzia nazionale, creando un modello virtuoso di intervento sul territorio.

La collaborazione punta anche a diffondere la cultura della legalità tramite iniziative di comunicazione e sensibilizzazione rivolte agli enti locali e alla cittadinanza.

«Il grande significato di questo accordo è che non è soltanto un documento di intenti, ma si traduce in un'azione concreta che ci permette di facilitare i rapporti e di arrivare più facilmente alla conclusione dei percorsi che consentono di restituire alla comunità un bene confiscato e far vedere che lo Stato c'è e che lo Stato vince - hanno puntualizzato il presidente Cirio e l'assessore Marrone -. Come Piemonte lo affianchiamo a un altro protocollo che abbiamo sottoscritto insieme alla Prefettura di Torino e alla Procura generale del Piemonte per sostenere la figura del testimone di giustizia. Due accordi che ci consentono di dire di aver compiuto un passo in più a favore della legge e della legalità. Ed è importante farlo a pochi giorni dall'anniversario della strage di via d'Amelio e nel ricordo di Paolo Borsellino che, insieme a Giovanni Falcone e tanti altri, ha pagato con la vita la lotta alla mafia».

La Regione progetta il ripristino dei boschi bruciati dagli incendi

Passata per fortuna l'emergenza provocata dagli incendi che si sono sviluppati nei giorni scorsi in diverse zone del Piemonte, la Regione è già al lavoro per attivare i piani di ripristino ambientale dei boschi bruciati dalle fiamme.

«Ci si occuperà immediatamente dei ripristini forestali non appena le condizioni al suolo lo permetteranno - annuncia l'assessore regionale alla Montagna Marco Gallo -. Siamo già al lavoro per delineare gli interventi e attivare piani straordinari di ripristino ambientale, sul modello di quanto già sperimentato con successo dopo i grandi incendi del 2017. Sottolineiamo però l'importanza cruciale del monitoraggio post-evento: prima di procedere a qualsiasi rinnovazione artificiale con piantine da vivaio, sarà fondamentale valutare la capacità di rinnovazione naturale del bosco, in modo da capire dove sia realmente necessario e prioritario l'intervento dell'uomo».

Il bilancio provvisorio parla di 800-900 ettari bruciati tra le province di Torino, Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola. La stagione particolarmente calda con temperature elevate, che si sono protratte per lunghi periodi dalla fine di maggio ai primi giorni di luglio, e le scarse precipitazioni hanno determinato condizioni favorevoli all'innescio di incendi boschivi. La recente ondata di caldo che ha interessato il Piemonte dagli inizi di luglio, con il record di temperature massime registrato mercoledì 8 luglio, è stata anche accompagnata da forti venti di caduta da nord che hanno ulteriormente incrementato il pericolo di incendi boschivi. I bollettini incendi boschivi emessi dal Centro fun-



zionale di Arpa hanno fotografato bene le condizioni, con una pericolosità che è aumentata: da inizio luglio e l'8 le condizioni sono ulteriormente peggiorate con un pericolo elevato diffuso a causa delle alte temperature e dei forti venti di foehn in quota.

Secondo quanto riferito da fonti dei Vigili del Fuoco, l'origine dei diversi roghi è di natura meteorologica: le fiamme sono state infatti innescate dai fulmini caduti durante violenti temporali dei giorni scorsi, per poi propagarsi rapidamente a causa del forte vento, delle temperature torride e dei terreni secchi.

Il danno ecologico. L'area in assoluto più colpita è stata la Valsesia, con ben 450 ettari di territorio andati in fumo. A Premosello Chiovenda (Vco) le fiamme hanno divorato 226 ettari in una zona dove la superficie boschiva distrutta tocca il 60%, con la perdita di preziosi ecosistemi di quercete, faggete e boscaglie pioniere. In Valle Soana (Torino) il fuoco, partito inizialmente da zone impervie di erba olina e rododendri, ha purtroppo raggiunto e intaccato anche i boschi di abeti e larici.

In queste aree si stima che siano andati persi ben 700.000 alberi. Ma il danno ecologico va ben oltre la perdita della vegetazione, in quanto gli incendi hanno compromesso gravemente la biodiversità locale: il fumo e la distruzione degli habitat colpiscono direttamente la microfauna, gli insetti impollinatori, i rettili e l'avifauna nidificante, oltre a spingere i grandi mammiferi (come caprioli e camosci) a una fuga forzata verso i territori antropizzati.

segue a pag. 3

Cerèa

Alle pagine 14, 15 e 16
Piemontesi nel Mondo



**Sabato 18
e domenica 19 luglio
al Colle dell'Assietta
la 58ª edizione
della rievocazione
della battaglia
del 1747, a cura
dell'Associassion Festa
dël Piemònt al Còl
ëd l'Assieta**

(a pag. 11)

Piemonte News

Giornale della Regione Piemonte
Registrazione n. 16111
del 18 agosto 2025
Tribunale di Torino

Direttore Responsabile
Renato Dutto

Capo Redattore
Pasquale De Vita

Redazione
Lara Prato
Alessandra Quaglia
Eliana Cassarino
Alessandra Fassio

Piemonte Informa
Gianni Gennaro (direttore)

Servizi fotografici
Regione Piemonte
Agenzia Ansa
piemontenews@regione.piemonte.it

● Dalla Regione

Accordo per la lotta contro le mafie
Torino-Lione, opere compensative
per 50,2 milioni
La Regione progetta il ripristino dei boschi
bruciati dagli incendi
Riunito il Tavolo per l'emergenza idrica
Lea 2024, il Piemonte al quarto posto
Concerto di Ferragosto a Rucas di Bagnolo
Edisu, erogata la seconda rata
della borsa di studio
L'assessore Riboldi: «Nessun blocco
delle assunzioni nella sanità piemontese»
È mancata la studiosa dell'emigrazione
Adriana Crolla, premio "Piemontesi
nel Mondo" del 2012

● Alessandria /Asti



Casale Monferrato, al via le iscrizioni
ai servizi scolastici
Cassine, tornano le note
di Musica sotto le Stelle
Paesaggi e oltre, teatro e musica
nelle terre Unesco
La "pet therapy" arriva all'ospedale di Asti

● Biella / Vercelli

Paolo Ghiggio alla Fabbrica
della ruota di Pray
La Colonna sonora di Simona a Pollone
Il Museo Leone per la festa patronale di
Sant'Eusebio
A Vercelli cedole librerie digitali

● Cuneo



Patto per il Polo universitario
Dogliani ha inaugurato la nuova area camper
La "Sincope Unit" di Savigliano
ottiene la certificazione nazionale Gimsi
Bra, Prorogato lo Sportello
di facilitazione digitale
Da venerdì 17 luglio festa in frazione
Mellana di Boves
Bra, a scuola di protezione civile
Cuneo, gli orari dell'ascensore inclinato
saranno estesi fino alla mezza
Alba, accordo per la promozione del tartufo

● Novara / Vco



La città di Novara presenta
il suo "Gemello digitale"
Salute del cavo orale per i disabili
A Croveo di Baceno le "Streghe
della valle Anti gorio"
Conferenza sull'acqua tra Baveno e Feriolo

● Torino

Nuove acquisizioni al Museo
Accorsi-Ometto
Paesaggi da sogno
al Museo
d'Arte Orientale
di Torino



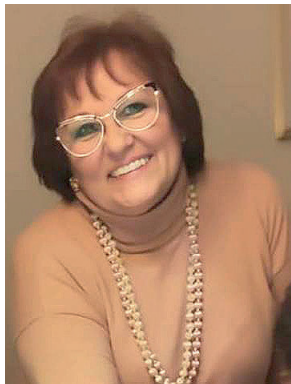
Gran finale
per Rosso Beethoven
La Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta
Organalia 2026 va alla scoperta
delle Valli di Lanzo
Il Concert d'la Rua a Pont Canavese
Mostre ed eventi nell'estate di Bardonecchia
Sparone, la Dodecarun fa scoprire il territorio

● Vi Segnaliamo

Il "Triathlon della Collina" tra sport,
musica e comicità, a Lauriano
"Genova 2001 - Lezione recitata",
lunedì 20 luglio al Polo del '900

● Cerèa, Piemontesi nel Mondo

Il mondo sfilava a
Santa Maria Mag-
giore: domenica 6
settembre il Raduno
internazionale dello
Spazzacamino
Carlos Carlino, il
poeta della "Pampa
Gringa" con le radici
di Moncrivello
Gemellaggio
di Cherasco con la
tedesca Möckmühl
Santa Fe, i 78 anni del Centro Piemontese
Il presidente dei piemontesi in Brasile in visi-
ta al Grattacielo.
Lutto per l'Associazione dei Piemontesi nel
Mondo in Argentina, è mancata la docente
Adriana Cistrina Crolla (in foto)





La relazione presentata da Arpa rileva che ad inizio della seconda decade di luglio il Piemonte presenta una situazione idrica complessivamente deficitaria

Prosegue la morsa del caldo, dopo un mese di giugno tra i più caldi, vicino ai primati assoluti del 2003

Riunito il Tavolo per l'emergenza idrica

Il presidente Cirio: «Siamo al lavoro per aumentare la fornitura d'acqua per uso agricolo»



Al Grattacielo Piemonte Tavolo di emergenza idrica con il presidente Alberto Cirio, gli assessori interessati ed i vari enti ed organizzazioni territoriali

Riunione nel Grattacielo Piemonte del Tavolo per l'emergenza idrica, al quale hanno partecipato il presidente della Regione Alberto Cirio, gli assessori all'Agricoltura Paolo Bongioanni, alla Montagna Marco Gallo e all'Ambiente Matteo Marnati, delegato al coordinamento del tavolo, i rappresentanti di Arpa, associazioni agricole, parchi e aree protette, consorzi idrici, Anbi, Prefetture, Città Metropolitana di Torino e Province, enti di governo e i gestori del Servizio idrico integrato e delle reti idriche.

«Il caldo e l'assenza di piogge stanno determinando un'emergenza da affrontare con attenzione soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura - ha riassunto il presidente Cirio -. Su questo non possiamo aspettare nemmeno un minuto e siamo al lavoro con la Regione Valle d'Aosta e il Canton Ticino per chiedere di aumentare la fornitura di acqua che viene immessa in Piemonte per l'uso agricolo. Per quanto riguarda l'aspetto idropotabile, ci sono un centinaio di Comuni che in questo momento hanno già emanato ordinanze per regolare la gestione dell'acqua, soprattutto nelle frazioni e nei paesi di montagna, dove ci sono località nelle quali già oggi dobbiamo intervenire con le autobotti. Monitoriamo giorno dopo giorno la situazione, pronti ad avviare la richiesta dello stato di emergenza se non dovessero migliorare le condizioni meteorologiche, in accordo con le altre regioni che vivono la nostra stessa situazione, per dare i ristori necessari».

Per quanto riguarda l'acqua potabile, l'assessore Marnati ha raccomandato «un utilizzo consapevole da parte dei cittadini» ed ha annunciato che verranno valutati con attenzione i consumi dei prossimi dieci giorni. Marnati ha precisato che al momento sono circa 100 i Comuni che hanno emesso ordinanze di restrizione dei consumi di acqua non strettamente necessari e una cinquantina per 25.000 abitanti quelli dove si ricorre all'uso delle autobotti per aumentare la quantità di acqua presente nelle vasche degli acquedotti. L'assessore Bongioanni ha ricordato che «in Regione è operativo un gruppo di lavoro interdirezionale con il compito specifico di monitorare il rischio di perdita del raccolto per cause idriche, che si riunisce con regolarità per elaborare i dati di Arpa e fornire al mondo agricolo indicazioni proiettive. A fine luglio incardineremo in Commissione

Agricoltura del Consiglio regionale il disegno di legge di riforma dei consorzi irrigui, destinato a rivoluzionare in modo strutturale la governance della gestione dell'acqua per la nostra produzione agricola e agroalimentare».

La situazione idrica in Piemonte. La relazione presentata da Arpa rileva che ad inizio della seconda decade di luglio 2026 il Piemonte presenta una situazione idrica complessivamente deficitaria, con criticità più evidenti sulle portate dei corsi d'acqua e sulle risorse idriche superficiali disponibili. L'indice sintetico di siccità evidenzia condizioni di siccità severa in tutto il bacino del Tanaro, Scrivia e del Po a monte della confluenza con la Dora Baltea. Le precipitazioni medie di giugno 2026 sul bacino del Po sono state di 62 mm, con un deficit del 36% rispetto alla media mensile storica 1991-2020.

Le temperature per contro sono state marcatamente superiori alla media del periodo: con un'anomalia termica regionale di +3,5 °C, questo del 2026 si colloca quindi tra i mesi di giugno più caldi della serie storica, con valori prossimi ai record assoluti del 2003 e con una persistenza delle anomalie positive particolarmente significativa. A questo si aggiunge l'ondata di calore registrata a fine maggio che ha contribuito ad aumentare in modo deciso l'evapotraspirazione, accentuando lo stress idrico dei suoli e della vegetazione e aggravando gli effetti della scarsità di precipitazioni sulle portate dei corsi d'acqua e sulla disponibilità complessiva della risorsa idrica.

Le risorse idriche superficiali sono ridotte del 37% rispetto alla media del periodo. Nella prima decade di luglio gran parte delle sezioni idrometriche considerate presentano deficit superiori al 40%. In particolare, il Po a Isola Sant'Antonio ha registrato una portata media di 62 m³/s, pari a un deficit del 75% rispetto allo storico.

Per le prossime due settimane l'alta pressione che interesserà gran parte dell'Europa porterà in Piemonte temperature ancora sopra la media stagionale e sporadiche precipitazioni per lo più associate a fenomeni temporaleschi, che non consentiranno di superare la situazione idrica complessivamente deficitaria.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/emergenza-idrica-regione-al-lavoro-per-affrontare-difficolta>

Per 11 Comuni della Val di Susa interessati dall'opera

Torino - Lione, arrivano i fondi per le opere compensative

Sono 50,2 milioni di euro per 31 interventi

Segue da pag. 1



a 50,2 milioni di euro per le opere compensative relative alla Priorità III è frutto dell'impegno delle istituzioni locali, regionali e della volontà precisa del ministro Salvini, che ha voluto dar seguito al Protocollo sottoscritto tra Regione Piemonte, Ministero delle Infrastrutture e Osservatorio».

Al Comitato di Supporto alla realizzazione della tratta internazionale Torino-Lione, presieduto dall'assessore regionale alle Infrastrutture strategiche, Enrico Bussalino, erano presenti anche i tecnici della Regione e i sindaci dei territori coinvolti, i quali hanno espresso soddisfazione per il risultato.

«È un passaggio rilevante - ha sottolineato l'assessore regionale Bussalino - perché consente di dare seguito agli impegni assunti con i territori interessati dalla Torino-Lione. Queste risorse sono finalizzate a sostenere i Comuni maggiormente coinvolti dai lavori del tunnel di base, rafforzare i servizi e garantire che un'infrastruttura strategica di rilievo europeo proceda insieme a interventi condivisi e coerenti con le esigenze delle amministrazioni locali. La Regione sarà a disposizione anche attraverso il supporto tecnico dei propri uffici per la programmazione e l'attuazione degli interventi».

Il Decreto-legge Infrastrutture nr 107, approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 giugno, ha autorizzato una spesa complessiva di 50,2 milioni di euro per il periodo 2026-2030 per gli interventi della Priorità III. Il presidente Mauceri ha precisato che le risorse destinate a tali interventi saranno sottoposte, alla prima data utile, all'esame del Cipess, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile. In seguito, con la sottoscrizione dell'Accordo tra Regione Piemonte e ministero delle Infrastrutture, le risorse saranno trasferite ai Comuni attraverso specifiche convenzioni, nelle quali sarà garantito un anticipo dei fondi per tutti i progetti.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/torino-lione-disponibili-per-comuni-502-milioni-per-opere-compensative>

Ripristino dei boschi bruciati

Segue da pag. 1

La Regione Piemonte ritiene che il percorso della natura per guarire queste ferite sarà lungo: primi 2-5 anni: ritorno delle prime specie vegetali pioniere, delle erbe e degli arbusti che stabilizzeranno parzialmente il suolo dal rischio erosione; 15-20 anni: sviluppo di un bosco giovane, con la ricomparsa graduale della fauna selvatica; oltre 50-70 anni: tempo necessario affinché i preziosi ecosistemi complessi di querce, faggi e conifere d'alto fusto colpiti in queste ore riacquistino la loro piena maturità e la struttura originaria.

«Ogni ettaro di bosco perso è una ferita al cuore del pianeta, ed è per questo che il lavoro dei soccorritori assume un valore immenso - commenta l'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte Matteo Marnati -. I Vigili del Fuoco, i piloti dei mezzi aerei e i volontari Aib hanno lottato contro un inferno di fiamme per proteggere la nostra casa comune. Custodire le nostre foreste significa garantire la sopravvivenza delle generazioni future. Il loro non è stato un semplice intervento di emergenza, ma una vera e propria missione di importanza vitale per l'umanità, per la quale saremo sempre debitori. I modelli di simulazione di Arpa Piemonte e Regione Piemonte sull'andamento dei roghi montani evidenziano lo straordinario valore dell'intervento dei soccorritori: senza il tempestivo contenimento a terra e il massiccio dispiegamento della flotta aerea, le fiamme avrebbero consumato l'intera massa forestale continua delle valli. L'azione coordinata delle forze in campo ha evitato la distruzione di ulteriori 3.500 ettari potenziali di territorio, mettendo in sicurezza e salvando oltre 3 milioni di alberi e intere frazioni abitate a fondo valle».

Secondo i dati del rapporto elaborato dal ministero della Salute, attraverso i nuovi indicatori Core

Lea 2024, il Piemonte al quarto posto

La Regione migliora nella classifica nazionale dei Livelli essenziali di assistenza

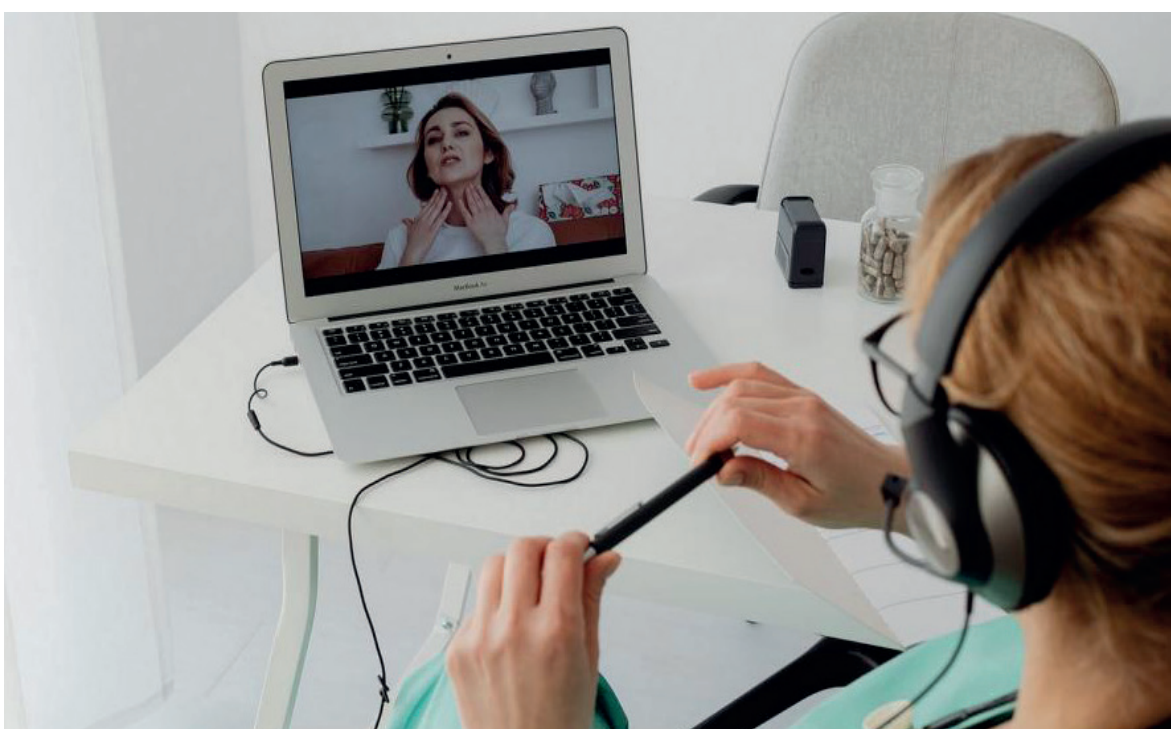
Il Piemonte migliora ancora la propria posizione e arriva al quarto posto nella classifica nazionale dei Lea, livelli essenziali di assistenza, elaborata dal ministero della Salute attraverso gli indicatori Core del nuovo sistema di garanzia relativi all'anno 2024.

Il Piemonte conferma infatti il raggiungimento della soglia di garanzia in tutte e tre le macroaree di valutazione e registra un ulteriore miglioramento complessivo, attestandosi tra le Regioni con le migliori performance del Paese.

Nel dettaglio, il Piemonte ottiene 95 punti nell'area della prevenzione, 90 punti nell'assistenza distrettuale e 87 punti nell'assistenza ospedaliera, tutti valori ampiamente superiori alla soglia di sufficienza fissata dal Ministero a 60 punti.

Nella precedente rilevazione (anno 2023) i punteggi erano 93 (prevenzione), 90 (assistenza distrettuale) e 87 (assistenza ospedaliera). Nella classifica Lea 2023 il Piemonte era al 5° posto, nel 2024 con 272 punti è al 4° posto assoluto, prima Regione del Nord Ovest, davanti alla Lombardia, al sesto posto con 270.

«Il costante miglioramento del Piemonte nella classifica nazionale dei Lea rappresenta un riconoscimento importante del lavoro che stiamo portando avanti per rafforzare il nostro sistema sanitario. È un risultato che premia l'impegno quotidiano dei professionisti, delle Aziende sanitarie e di tutta la struttura regionale, ai quali va il nostro ringraziamento» - dichiarano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Federico Riboldi -. Questi dati confermano



Il Piemonte al quarto posto tra le Regioni italiane per quanto riguarda i Lea relativi all'anno 2024

che investire sulla sanità pubblica è la strada giusta. In questi anni abbiamo incrementato il personale, ridotto il ricorso ai gettonisti, rafforzato la sanità territoriale, investito nell'edilizia sanitaria e nelle nuove tecnologie e avviato un importante lavoro per ridurre le liste d'attesa. Sappiamo che restano ancora criticità da affrontare e margini di miglioramento, ma questo risultato dimostra che il Piemonte sta andando nella direzione giusta e ci incoraggia a proseguire con ancora maggiore determinazione». Concludono il presidente Cirio e l'assessore alla Sanità Riboldi: «I Lea non misurano le promesse, ma la capacità concreta di garantire ai cittadini i servizi fondamentali della sanità pubblica. Per questo il miglioramento del Piemonte assume un valore ancora maggiore: certifica che gli investimenti, il lavoro sull'organizzazione e il rafforzamento del personale stanno producendo risultati misurabili».

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/lea-2024-piemonte-al-4deg-posto-nazionale>

L'assessore Riboldi: «Nessun blocco delle assunzioni nella sanità piemontese»

La Regione Piemonte precisa che il presunto blocco delle assunzioni nel Servizio sanitario regionale non corrisponde al contenuto della nota trasmessa alle Asl.

«L'obiettivo del provvedimento - afferma l'assessore alla Sanità Federico Riboldi - non è sospendere il reclutamento del personale, ma avviare una ricognizione straordinaria per aggiornare il fabbisogno e verificare la distribuzione delle risorse già presenti e programmare le future assunzioni sulla base delle effettive esigenze assistenziali dei territori. La stessa nota specifica infatti che la ricognizione non deve essere intesa come blocco generalizzato e indistinto, ma come una misura finalizzata a verificare la coerenza tra fabbisogni, modelli organizzativi e risorse disponibili. Chi parla di blocco delle assunzioni racconta una realtà che non esiste. La lettera inviata alle aziende chiede esclusivamente ai direttori di fare una fotografia della situazione esistente, non soltanto sotto il profilo numerico, ma anche delle competenze assegnate e della distribuzione del personale tra le diverse strutture. Lo scopo è rilanciare un piano assunzionale sempre più mirato alle esigenze reali, effettive e attuali dei pazienti piemontesi».



L'assessore chiarisce poi che «una ricognizione non è un blocco. È una scelta di responsabilità che punta a garantire a tutte le strutture sanitarie del Piemonte le stesse opportunità di rispondere ai bisogni dei cittadini, valorizzando al meglio gli oltre 4.200 professionisti assunti in questi anni e continuando a investire sulla sanità pubblica. Assumere è fondamentale, e il fatto che il Piemonte primeggia a livello nazionale con un + 3% rispetto alla media italiana ne è la dimostrazione; ma è altrettanto fondamentale fare in modo che ogni professionista sia impiegato dove serve

davvero ai cittadini».

A conferma della volontà della Regione di rafforzare concretamente la sanità pubblica, negli ultimi anni la Regione Piemonte ha compiuto uno dei più importanti investimenti sul personale sanitario della propria storia. Come certificato dall'ultimo Osservatorio regionale sul personale, dal 2019 gli organici del Servizio sanitario sono aumentati di 4.200 unità, di cui 2.260 dal giugno 2023, tra comparto e dirigenti.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/nessun-blocco-delle-assunzioni-nella-sanita-piemontese>

CON L'ORCHESTRA BARTOLOMEO BRUNI

Concerto di Ferragosto a Rucas di Bagnolo

Si avvicina l'appuntamento con il Concerto Sinfonico di Ferragosto che quest'anno si svolgerà in località Rucas, nel territorio di Bagnolo Piemonte (Cn) e che dal 1981 porta la grande musica d'autore sulle vette delle Alpi piemontesi. L'evento, promosso da Regione Piemonte, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo, Provincia di Cuneo e Ati del Cuneese giunge quest'anno alla sua 46° edizione e sarà, come di consueto, trasmesso in diretta nazionale su Rai 3. Migliaia di persone, provenienti da tutto il Piemonte e non solo, potranno salire ai 1.630 metri della località sciistica Rucas per assistere all'esibizione dell'Orchestra "Bartolomeo Bruni" di Cuneo, con uno sguardo su alcune celebri vette delle Alpi Cozie come il Monte Frioland e Punta d'Ostanetta.



Sul sito del Tgr Rai Piemonte - alla pagina La storia del Concerto sinfonico di Ferragosto (raggiungibile all'indirizzo tgr.rai.it/piemonte/storie/lastoriadelconcertosinfonicodifferragosto) - è possibile rivivere tutte le edizioni coperte dalla diretta televisiva dell'emittente pubblica, a partire dal 1992 quando andò in onda il primo Speciale Tgr Piemonte dalla Piana del Valasco, fino al 2025.

«Il Concerto di Ferragosto è uno degli appuntamenti più rappresentativi del nostro territorio, capace di unire la bellezza delle Alpi piemontesi con la qualità della grande musica sinfonica. Si tratta di un evento che valorizza le nostre montagne e rafforza il legame tra comunità, cultura e paesaggio» - dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo della Montagna Marco Gallo -. Ringrazio la redazione del Tgr Piemonte e la Rai per la scelta di rendere accessibili tutte le precedenti edizioni del concerto, un'iniziativa che restituisce al pubblico un patrimonio prezioso e consente di ripercorrere la storia di questo appuntamento attraverso le immagini e i luoghi più significativi delle nostre terre alte, accompagnati dall'eccellenza dell'Orchestra Bartolomeo Bruni».

DALL'EDISU PER IL BANDO 2025 - 2026

Erogata la seconda rata della borsa di studio

Gli uffici di Edisu, Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte, hanno completato le procedure di pagamento della seconda rata per i beneficiari di borsa di studio per l'anno accademico 2025/26, anni successivi e primi anni che hanno presentato l'autocertificazione di merito entro i termini. I beneficiari riceveranno l'accredito secondo le tempistiche del proprio istituto di credito. A fine luglio verrà inoltre disposto il pagamento delle integrazioni da pendolare a fuori sede per gli studenti che hanno presentato la dichiarazione di alloggio a titolo oneroso o di integrazione al contratto entro il 10 aprile scorso. «Con l'erogazione della seconda rata si conclude la procedura amministrativa del bando dell'anno accademico 2025/2026 che ha raggiunto la cifra record di 21.086 studenti idonei, circa il 10 per cento in più rispetto al precedente anno accademico. Un risultato possibile grazie anche all'impegno di Regione Piemonte che ha confermato l'attenzione per il diritto allo studio universitario attraverso uno stanziamento di 114.792.469 euro e garantito i necessari flussi di cassa per consentire l'erogazione nei tempi previsti» commenta Roberta Piano, presidente di Edisu Piemonte. L'assessore al Diritto allo Studio della Regione Piemonte, Daniela Camerini, afferma che «garantire il diritto allo studio significa anche garantire tempi certi. Quest'anno abbiamo registrato un aumento significativo delle domande e degli studenti beneficiari, ma questo non ha rallentato di un solo giorno le procedure. Al contrario, grazie al lavoro degli uffici di Edisu e al sostegno concreto della Regione Piemonte, siamo riusciti a rispettare pienamente il cronoprogramma dei pagamenti, assicurando agli studenti una risposta puntuale. Dietro questi numeri c'è uno sforzo organizzativo importante e una precisa volontà politica: mettere gli studenti nelle condizioni di affrontare il proprio percorso universitario con la serenità che meritano».

Cordoglio del vice presidente Marrone per la vincitrice del "Premio Piemontesi nel Mondo" del 2012

È mancata la studiosa dell'emigrazione

La professoressa Adriana Crolla era appena stata in Piemonte per conferenze ed avviare nuove ricerche



La docente Adriana Cristina Crolla, insignita dalla Regione Piemonte ed anche dal Capo dello Stato Sergio Mattarella con la "Stella d'Italia", aveva appena terminato un mese di conferenze ed incontri in Piemonte, all'Università di Torino, ed in centri studi a Milano e Salerno. In basso, prima foto da destra, al museo dell'emigrazione di Frossasco, l'incontro con il quasi centenario presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino

Profondo cordoglio ha suscitato anche in Piemonte ed in Italia l'improvvisa scomparsa, avvenuta martedì 14 luglio, all'età di 71 anni della professoressa Adriana Cristina Crolla, studiosa di riferimento per gli studi sull'emigrazione italiana in Argentina e figura di spicco dell'Universidad Nacional del Litoral di Santa Fe, dove ha insegnato per decenni letteratura francese e italiana. Colta da un male nella sua abitazione, è stata ritrovata dalla figlia.



Nel maggio scorso, in occasione di un viaggio in Italia, la docente aveva partecipato a diverse iniziative accademiche e convegni all'Università di Torino, al Cnr-Ismed di Milano ed al Centro Studi Americanistici di Salerno, con momenti particolari a Moretta (Cuneo), località di origine della sua famiglia materna; a Frossasco al rinnovato museo dell'emigrazione con i consoli onorari Italo Juan Cassina di Rafaela (Santa Fe) e Matías Ezequiel Bossa di Villa María (Cordoba), il direttivo del museo ed il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, ed a Moncrivello per ricordare, nel paese di origine, la figura e l'opera di Carlos Carlino, uno dei più importanti poeti della Pampa Gringa (di cui parliamo nel supplemento *Cerèa - Piemontesi nel Mondo*, a pagina XX).

Il vicepresidente della Regione Piemonte, Maurizio Marrone, che è anche assessore all'Emigrazione e cooperazione decentrata e internazionale, ha espresso i sentimenti di cordoglio per questo grave lutto: «Siamo profondamente dispiaciuti nell'apprendere la scomparsa della professoressa Adriana Crolla, docente universitaria saggista e letterata italo-argentina, originaria di Cressa (Novara) e radicata a Santa Fe. Adriana Crolla è da sempre stata un'importante figura di riferimento per la comunità di origine piemontese in Argentina grazie al suo instancabile lavoro di conservazione della lingua e della cultura piemontese in Sud America. L'immenso patrimonio di studi, ricerche e iniziative che Adriana Crolla lascia non andrà disperso. Al contrario continuerà a vivere come un ponte tra passato e futuro, capace di accompagnare le nuove generazioni nella riscoperta e valorizzazione delle proprie radici. Il suo lavoro rappresenterà un punto di riferimento per coloro che vorranno mantenere vivo e rafforzare il legame con la cultura, la lingua e la storia dell'emigrazione italiana e piemontese, affinché la memoria continui a trasformarsi in conoscenza, dialogo e identità condivisa».

Sentimenti di cordoglio sono stati espressi dal presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino.

Adriana Crolla era stata insignita del premio Piemontesi nel Mondo nel 2012 e aveva avviato con l'Università Nacional del Litoral di Santa Fe, dove ha insegnato sino allo scorso anno letteratura italiana, francese e comparata, il progetto del sito internet "Portal Gringo".

Docente ordinaria e promotrice di numerose iniziative culturali, Crolla ha fondato il Fhuc-Unl, Centro di Studi Comparati, ed è stata socio fondatore dell'Adilli, Associazione argentina dei docenti e ricercatori di lingua e letteratura italiana. Autrice, curatrice e traduttrice, ha pubblicato ventuno volumi e numerosi saggi su temi che vanno dall'italianistica alla comparatistica, dalla migrazione al genere; tra le sue opere si ricordano studi e curatele che hanno messo in dialogo Italia e Argentina, contribuendo a restituire spessore storico



Aveva 71 anni, era appena andata in pensione dalla docenza all'Università Nazionale di Santa Fe ed aveva tanti progetti di studi in corso

cerche nel campo dell'emigrazione e della letteratura comparata.

Il suo impegno è stato riconosciuto con molti altri premi e onorificenze: nel 2008 le fu assegnato il "Premio Piemontés en Argentina" dalla Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina, e nel 2015 le fu conferito il titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, importante onorificenza attribuita dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, per il contributo alla promozione delle relazioni culturali tra Italia e Argentina.

Questi riconoscimenti riflettono non solo il valore scientifico delle sue ricerche, ma anche l'impegno civile con cui Crolla ha lavorato per mantenere vivo il legame tra le comunità italo-argentine e le loro radici. La sua attenzione non si limitava ai grandi temi accademici: ha lavorato instancabilmente per recuperare storie familiari, atti di nascita, fotografie e documenti che hanno permesso a molte famiglie di ricostruire la propria genealogia e la propria identità.

La notizia della scomparsa ha suscitato commozione anche nelle comunità accademiche sia in Argentina e sia in Piemonte. Lascia un vuoto nella comunità degli studi sull'emigrazione e nella rete di relazioni culturali che lei stessa ha contribuito a tessere.

Il "Portal Gringo" e le sue pubblicazioni restano un'eredità concreta: archivi, testi e progetti che continueranno a essere consultati e valorizzati, strumenti con cui le nuove generazioni potranno approfondire la storia delle migrazioni e il dialogo tra culture.

La redazione di Cerèa si unisce al cordoglio per la perdita di una studiosa che ha saputo mettere in luce, con rigore e passione, le tracce italiane nella storia culturale dell'Argentina, trasformando la memoria privata in patrimonio collettivo.

Lo scrittore di emigrazione piemontese Giancarlo Libert, con il quale da molti anni la professoressa Crolla collaborava, ricorda che «il grande amore per il Piemonte, dove erano originari i suoi avi, e per la Pampa Gringa, dov'era nata, l'avevano portata recen-

te e culturale a comunità spesso trascurate dalla storiografia ufficiale. Colleghi e allievi la ricordano per la passione con cui lavorava negli archivi, per la capacità di trasformare la memoria familiare in patrimonio collettivo e per la dedizione con cui ha formato generazioni di studenti, molti dei quali oggi proseguono ri-

temente, con il pensionamento, ad avviare numerosi progetti, tra cui quello di letteratura con l'analisi dell'archivio di Carlos Carlino, e sulla storia della presenza piemontese nella Città di Santa Fe in collaborazione con altri storici santafesini e con la mia collaborazione per le ricerche storiche e genealogiche in Italia. Mancherà a tutti una grande studiosa della lingua italiana in Argentina. Grande studiosa di Lina Beck-Bernard, moglie del fondatore nel 1858 della colonia San Carlos prima colonia abitata dai piemontesi nella Pampa, collaborando con diverse Università italiane, da Verona a Siena, da Salerno a Torino, ma soprattutto ci mancherà per il suo grande lavoro di ricerca sulla Pampa Gringa e sul sito, un vero contenitore di informazioni utili per chi vuole conoscere la Pampa Gringa, la Pampa Piemontese».

Sul sito del Centro Studi Americanistici di Salerno si legge che «la notizia della scomparsa improvvisa di Adriana Cristina Crolla, ci lascia senza parole. Il dolore è reso ancora più acuto e surreale dalla sua recente e vitale presenza a Salerno lo scorso maggio, dove aveva portato la sua consueta passione intellettuale e generosità scientifica. Ricordare Adriana oggi significa celebrare una delle studiose più lucide, appassionate e rigorose dei rapporti culturali tra Italia e Argentina. La sua relazione dello scorso maggio a Salerno, intitolata «El tango y la música popular italiana en la Pampa Gringa argentina según Carlos Carlino», rappresenta la sintesi perfetta del suo intero percorso di ricerca e assume oggi quasi il valore di un testamento intellettuale. Adriana ci lascia un'eredità metodologica e umana potentissima. Ci insegna che la memoria dell'emigrazione non è un nostalgico museo del passato, ma un cantiere sempre aperto. Attraverso lo studio dei testi letterari e la raccolta delle micro-storie dei migranti, ci ha consegnato gli strumenti per capire la complessità delle identità transnazionali. La sua scomparsa improvvisa ci sconvolge perché spezza un dialogo scientifico e affettivo vivo, ma il suo lavoro monumentale sulla Pampa Gringa rimarrà come un faro per chiunque, in Italia e in America Latina, continuerà a indagare le storie di chi ha attraversato il mare in cerca di una nuova vita».

Sergio Donna, presidente dell'Associazione Monginevro Cultura, ebbe modo di «collaborare con Alessandra Crolla, sin da quando, nel novembre 1922, con il gruppo folcloristico "Ij Danseur dël Pilon" ci recammo in Argentina. Nello scorso maggio, durante la sua visita in Piemonte, durante una conferenza a Moncrivello, ragionammo di approfondire la storia dei numerosi componenti della famiglia Greppi, moncrivellesi che emigrarono in Argentina, a Buenos Aires. Poco prima di salire sull'aereo per tornare in Argentina, mi aveva scritto messaggi per dirmi che l'idea le piaceva e ci avrebbe lavorato con piacere».



Simbolo della città raggiungibile da Piazza della Libertà: l'Arco di Trionfo

La Torre Comentina nel centro storico di Asti



ALESSANDRIA / ASTI

Casale Monferrato, al via le iscrizioni ai servizi scolastici



Apriranno lunedì 20 luglio le iscrizioni ai servizi scolastici del Comune di Casale Monferrato per l'anno scolastico 2026/2027. Le famiglie avranno tempo fino al 31 agosto per presentare la domanda, che dovrà essere compilata esclusivamente online attraverso il Portale Genitori. Tra i servizi disponibili rientrano la mensa scolastica, il pre e post scuola e, per gli alunni delle scuole primarie di San Germano e Santa Maria, anche il servizio "Pomeriggi scuola". Le tariffe aggiornate del servizio mensa per l'anno scolastico 2026/2027 sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Casale Monferrato. Per ricevere assistenza nella compilazione della domanda, le famiglie potranno rivolgersi al Servizio Pubblica Istruzione telefonando ai numeri dedicati negli orari di apertura. Sarà inoltre disponibile uno sportello in presenza per supportare gli utenti che necessitano di aiuto nella procedura di iscrizione. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del Comune.

<https://comune.casale-monferrato.al.it/novita/servizio-servizi-scolastici-2026-2027-iscrizioni>

Cassine, tornano le note di Musica sotto le Stelle



Cassine si prepara al ritorno di *Musica sotto le Stelle*, il tradizionale concerto estivo del Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia", giunto quest'anno alla 33ª edizione. L'appuntamento è per lunedì 27 luglio, alle ore 21.30, in Piazza Cadorna, per una serata dedicata alla musica e alla condivisione. Ospite della serata sarà la cantante Angelica Lapadula, che accompagnerà la banda in alcune esecuzioni. Spazio anche ai giovani musicisti coinvolti nel progetto "Educare con la Musica - Edizione 2026", iniziativa realizzata con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e dedicata alla formazione delle nuove generazioni. L'evento rappresenterà inoltre un'occasione per presentare le attività della scuola di musica della banda, aperta a bambini, ragazzi e adulti. La manifestazione ha il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria e del Comune di Cassine, confermando il forte legame tra il territorio e una delle iniziative culturali più apprezzate dell'estate. Al termine del concerto il Gruppo Alpini di Cassine offrirà ai presenti la tradizionale "anguriata", momento conviviale che da anni accompagna la chiusura dell'evento. L'ingresso è gratuito; in caso di maltempo il concerto si terrà nella Chiesa di San Francesco. Per chi non riuscirà a partecipare, sono già in programma due repliche: domenica 2 agosto a Sezzadio e martedì 4 agosto a Rivalta Bormida.

www.facebook.com/corpoBandisticoCassinese

Paesaggi e oltre, teatro e musica nelle terre Unesco



Fino a lunedì 24 agosto i Comuni di Castagnole delle Lanze, Coazzolo, Montegrosso d'Asti, Neive e Neviglie ospitano la rassegna *Paesaggi e oltre - Landscapes and beyond*, teatro e musica d'estate nelle terre dell'Unesco. A Coazzolo sabato 18 luglio, alle ore 18 e alle 22, avrà luogo la passeggiata teatrale con *Crexida/Anima Fluò*. A Castagnole delle Lanze, nella Cappella di San Defendente, martedì 21 luglio, alle ore 21,30 e giovedì 23 luglio, alle ore 21,30 ci sarà lo spettacolo *Francesco sulla strada* del Teatro degli Acerbi. Venerdì 31 luglio, alle ore 21,30, al Belvedere del Municipio di Castagnole delle Lanze, si terrà lo spettacolo *Pasta Madre* con Stivalaccio Teatro. Lunedì 3 agosto, alle ore 21,30, a Montegrosso d'Asti, nel punto panoramico con il treno tra le vigne si esibiscono Alessandro Mori e Corrado Caruana - Teatro Necessario in *Attacchi di swing*. Mercoledì 5 agosto, alle ore 21,30, all'Anfiteatro di Coazzolo ci sarà *Food box, Il mondo del cibo in 25 scatole* con Alberto Pagliarino - Teatro Popolare Europeo e Dispari Teatro. Lunedì 10 agosto, alle ore 20,30 e 22,30, il borgo di Neive ospita il Circo Palacinca con il duo di clown Chien Barbu e Mal Rasè. Lunedì 24 agosto, alle ore 21,30, a Montegrosso d'Asti in piazza del Castello, lo spettacolo *Le soleil et la lune* con Emanuele Arrigazzi - casa degli alfieri. Biglietti: Intero 10 euro, ridotto under 12 e appuntamento del 18/07 con biglietto a 5 euro.

<https://teatrodegliacerbi.it/index.php/rassegne/189-paesaggi-e-oltre-teatro-e-musica-nelle-terre-dell-unesco>

La "pet therapy" arriva all'ospedale di Asti



La "pet therapy" entra anche nell'ambulatorio di Cure Palliative dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti. A portare sollievo, vicinanza e momenti di relazione ai pazienti sono Mia, barboncina nera di 5 anni, Gummy, barbone di taglia media di 2 anni, curioso ed energico, e Chico, meticcio arrivato dalla Spagna. Tre presenze affettuose e preparate, messe a disposizione dall'associazione Contesto Aps, che affianca l'équipe sanitaria nel percorso di umanizzazione delle cure. L'iniziativa si inserisce nel lavoro di potenziamento della Rete delle cure palliative dell'Asl Asti. La pet therapy, o più correttamente attività assistita con animali, rappresenta uno strumento complementare alla cura: non sostituisce l'intervento sanitario, ma lo arricchisce attraverso una relazione semplice e immediata, capace di offrire conforto, stimolare ricordi, generare sorrisi e accompagnare pazienti e familiari dentro un'esperienza di maggiore serenità. Il servizio è attivo il giovedì, dalle ore 10 alle 12, nell'ambulatorio di cure palliative, al Cardinal Massaia, piano 2.

<https://asl.at.it/25799-2>



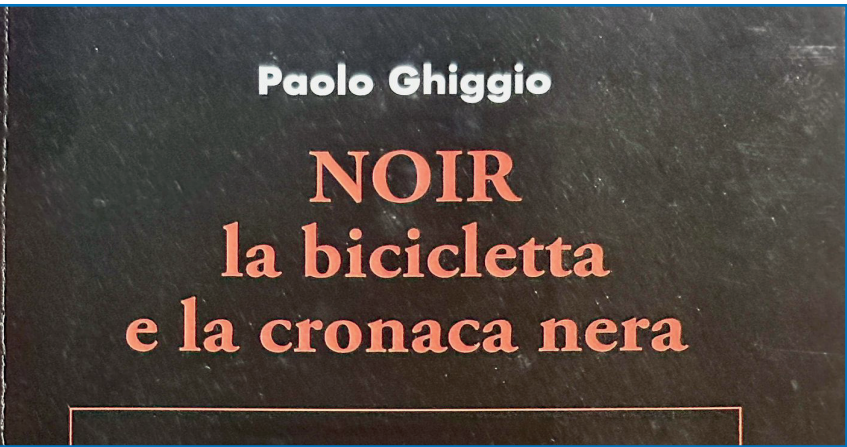
Duomo
Il tempio dedicato
a S. Maria Maggiore e S. Stefano

Piazza Cavour
la piazza centrale di Vercelli



BIELLA / VERCELLI

Paolo Ghiggio alla Fabbrica della ruota di Pray



Tra le iniziative comprese nell'ambito della mostra "Tra pedali e telai: cinquant'anni di ciclismo pionieristico biellese", la Fabbrica della Ruota di Pray (Bi) ospita domenica 19 luglio, alle ore 17, Paolo Ghiggio, che presenterà al pubblico il suo ultimo libro, intitolato "Noir la bicicletta e la cronaca nera" con prefazione di Giorgio Pasqua, pubblicato da Hever Edizioni. Paolo Ghiggio è noto tra gli appassionati di ciclismo del Biellese e del Canavese per essere un importante collezionista di biciclette d'epoca, autore di numerosi libri sulla storia del ciclismo locale e nazionale oltre che uno stimato chirurgo ortopedico che è stato primario per molti anni all'ospedale di Ivrea e ha seguito l'attività di diverse società sportive. La sua precedente fatica letteraria ("Quando Alfonsina faceva la sartina", 2025) era dedicata alle donne che hanno fatto la storia del ciclismo canavesano e torinese, mentre questa sua nuova pubblicazione ci porta a scoprire il lato oscuro della bicicletta. Lontano dalla gloria e dai trionfi dei vincitori, il libro indaga le pagine più buie e drammatiche della storia del ciclismo. L'autore esplora con meticolosità un universo fatto di incidenti fatali, scandali mai del tutto svelati, truffe e destini tragici. Durante l'incontro, l'autore Paolo Ghiggio dialogherà con Marcello Vaudano, presidente del DocBi - Centro Studi Biellesi.

www.docbi.it



La Colonna sonora di Simona a Pollone

Domenica 19 luglio alle 16.30 il Museo Forma– Museo del Formaggio e dell'Alpicoltura di Pollone (Bi) ospiterà il concerto "Colonna sonora" di Simona Colonna, uno degli appuntamenti della rassegna Storie biellesi, promossa da Storie di piazza Aps all'interno della Rete museale biellese. Musicista poliedrica, violoncellista, concertista e compositrice, Simona Colonna attraversa con naturalezza il repertorio classico, la canzone d'autore, il pop e il jazz, affiancando spesso il teatro con una cifra espressiva personale e intensa. La sua ricerca musicale si traduce in concerti capaci di unire tecnica, sensibilità e narrazione. Il pubblico sarà accompagnato in un racconto sonoro che attraversa la terra piemontese, intrecciando emozioni, origini e speranze. Uno spettacolo in cui gli occhi osservano, le parole raccontano e i suoni diventano memoria viva di un percorso artistico profondamente legato al territorio e alla sua identità. L'evento rappresenta un'occasione speciale per vivere il Museo Forma attraverso la musica, valorizzando il dialogo tra patrimonio culturale, paesaggio e arte contemporanea. Informazioni e prenotazioni: WhatsApp 327 485 8731 E-mail: iscrizioni@storiedi piazza.it.

www.storiedi piazza.it

Il Museo Leone per la festa patronale di Sant'Eusebio

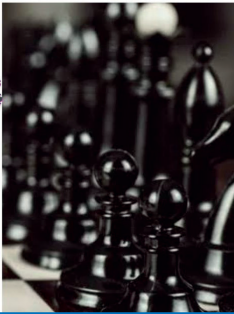
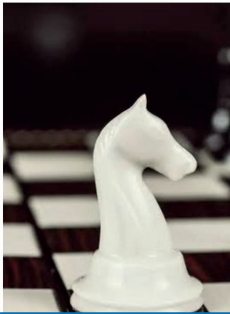


Museo Leone
1° agosto 2026 - ore 17.30



VERCELLI
CONTRO TUTTI:
dall'alto medioevo
al 6 giugno 1971

Conferenza a cura di
Luca Brusotto e Riccardo Rossi



Il Museo Leone rinnova anche quest'anno la sua tradizione in occasione della festa patronale di Sant'Eusebio. Sabato primo agosto, alle ore 17:30, le porte del museo di via Verdi e del cortile di Casa Alciati si apriranno per un nuovo appuntamento che unisce divulgazione storica, curiosità e festa. Il titolo scelto per l'edizione 2026 è: "Vercelli contro tutti. Dall'alto medioevo al 6 giugno 1971". L'incontro, curato e condotto dal conservatore del Museo Luca Brusotto e dal suo vice Riccardo Rossi, proporrà un viaggio attraverso i secoli, ricostruendo la fitta rete di rivalità, dispetti e aperte ostilità che ha storicamente contrapposto Vercelli alle realtà vicine o confinanti, come Biella, Novara, Casale Monferrato e Torino. Il percorso cronologico tracciato dai due relatori si muoverà su un arco temporalmente piuttosto lungo, scandito da aneddoti storici e colpi di scena. I confini della conferenza sono delimitati da due estremi fortemente iconici. Innanzitutto i conflitti medievali, indagati a partire dall'alto medioevo e dalle furiose faide due-trecentesche tra le fazioni degli Avogadro (guelfi) e dei Tizzoni (ghibellini). In quegli anni di scontro totale, i vescovi di Vercelli si videro frequentemente costretti a fuggire dalla città, trovando temporaneo e strategico rifugio proprio nel Biellese

www.museoleone.it

A Vercelli cedole librerie digitali



L'Amministrazione comunale di Vercelli gestirà dal prossimo anno scolastico in maniera totalmente digitale le cedole librerie per la scuola primaria. L'eliminazione della tradizionale cedola cartacea si configura così come un passo avanti verso la dematerializzazione e la semplificazione dei servizi rivolti ai vercellesi. «La nuova procedura consentirà di ridurre tempi, costi e adempimenti burocratici, rendendo più agevole l'accesso ai libri di testo e alleggerendo il lavoro amministrativo delle scuole che, fino ad oggi, erano chiamate a compilare manualmente una cedola per ogni singolo alunno», hanno sottolineato gli assessori Elisa Cubito all'Innovazione tecnologica e Maria Grazia Ennas all'Istruzione. Il nuovo sistema è l'investimento nella digitalizzazione dei servizi comunali e pone Vercelli tra gli enti che hanno scelto di innovare il rapporto con cittadini e operatori del territorio. Per ottenere gratuitamente i libri di testo non sarà più necessario ritirare o presentare alcuna cedola cartacea. Le famiglie dovranno solo recarsi nella propria libreria di fiducia con il codice fiscale dell'alunno. Il libraio, dopo la registrazione alla piattaforma disponibile all'indirizzo <https://clo.comunefacile.eu>, accederà al sistema informatico, verificherà il diritto alla fornitura e procederà direttamente alla consegna dei libri richiesti.

www.comune.vercelli.it

Piazza Duccio Galimberti a Cuneo

CUNEO

Accordo tra gli enti del territorio per garantire la continuità del decentramento universitario nella Granda Patto per il Polo universitario

Firmato dai Comuni di Cuneo, Alba e Savigliano, dalle Fondazioni Crc e Crs e Camera di Commercio



Sottoscritto il Patto Locale per il sostegno al Polo cuneese dell'Università degli Studi di Torino

Con l'ultima firma digitale apposta, è stato ufficialmente sottoscritto il Patto Locale per il sostegno al Polo cuneese dell'Università degli Studi di Torino, accordo che rinnova e rafforza la collaborazione tra gli enti del territorio per garantire continuità al decentramento universitario nella provincia di Cuneo. I partner firmatari (Comune di Cuneo, Fondazione Crc, Fondazione Crs, Camera di Commercio di Cuneo, Comune di Alba e Comune di Savigliano) hanno scelto di proseguire per altri dieci anni un'esperienza avviata nel 2009 e confermata nel tempo attraverso convenzioni e accordi condivisi.

A fronte del sostegno economico dei partner, l'Università degli Studi di Torino si impegna a sviluppare tre poli di ricerca nelle sedi di Cuneo, Alba e Savigliano; a rafforzare le attività, promuovendo il dialogo con

società civile e imprese; a favorire la mobilità studentesca, anche internazionale, e a potenziare le opportunità di residenzialità; a confrontarsi periodicamente con i firmatari, con cadenza semestrale, per una definizione partecipata dell'offerta formativa.

Il Patto mantiene inoltre attivo il Tavolo di coordinamento, affidato alla Fondazione Crc, luogo di confronto tra i partner per monitorare l'attuazione degli impegni e valutare eventuali nuovi ingressi di soggetti pubblici o privati. Il Patto, valido fino al 31 dicembre 2036, prevede un contributo complessivo annuo di 830 mila euro, destinato al sostegno delle attività

universitarie nelle sedi decentrate. La quota a carico del Comune di Cuneo è di 213 mila euro, cifra già prevista nei bilanci dell'ente. «La sottoscrizione del nuovo Patto Locale rappresenta un passaggio decisivo per garantire stabilità e prospettiva al polo universitario cuneese – commenta l'assessore cuneese Cristina Clerico, titolare della delega all'Università -. È un impegno che rinnoviamo con convinzione, perché crediamo nel valore della presenza di Unito sul territorio: un presidio culturale, formativo e scientifico che negli anni ha contribuito a far crescere la città e l'intera provincia. Il Patto, siglato dopo l'approvazione all'unanimità della relativa delibera d'indirizzo in Consiglio Comunale, ci permette di consolidare quanto costruito finora e di aprire nuove opportunità, in particolare sul fronte della ricerca e della mobilità studentesca».

Per potenziare l'accoglienza turistica ed il commercio

Dogliani ha inaugurato la nuova area camper

Con il sindaco Raviola ed il consigliere provinciale Danna



L'inaugurazione della nuova area camper nel centro di Dogliani

Venerdì 3 luglio si è svolta l'inaugurazione della nuova area camper nel centro di Dogliani, un'infrastruttura pensata per potenziare l'accoglienza turistica e sostenere il tessuto commerciale locale. Alla cerimonia del taglio del nastro hanno preso parte rappresentanti delle istituzioni a tutti i livelli, tra cui il consigliere provinciale Pietro Danna, insieme al sindaco Claudio Raviola e ad amministratori del territorio. La nuova area, già operativa, si trova in posizione strategica, a ridosso del centro storico, permettendo ai visitatori di raggiungere facilmente a piedi attività commerciali, bar e ristoranti. Un elemento che contribuisce a valorizzare il turismo itinerante, creando nuove opportunità economiche per il paese. Nel suo intervento, il consigliere Pietro Danna ha sottolineato l'importanza dell'opera nel quadro delle politiche di sviluppo locale, evidenziando come investimenti mirati nell'accoglienza possano generare ricadute positive sull'intero territorio. La presenza delle istituzioni provinciali ha ribadito il sostegno a iniziative capaci di coniugare attrattività turistica e crescita delle attività economiche. La struttura è dotata di gestione digitale: tramite un'app dedicata gli utenti possono verificare la disponibilità dei posti, prenotare e pagare il soggiorno. La sosta ha una tariffa giornaliera accessibile e un sistema regolato per favorire la rotazione dei visitatori.

La "Sincope Unit" di Savigliano ottiene la certificazione nazionale Gimsi

In occasione del congresso medico Place, dedicato alle innovazioni cardiovascolari, che si è tenuto a Roma alla fine del giugno scorso, la Sincope Unit di Savigliano, operante negli ambulatori di cardiologia del nosocomio, ha ricevuto la certificazione ufficiale da parte del Gimsi, Gruppo Italiano Multidisciplinare per lo studio della Sincope: un importante riconoscimento che in Piemonte, ad oggi, hanno conseguito tre ospedali, il San Giovanni Bosco di Torino, il Santo Spirito di Casale Monferrato ed il Santissima Annunziata di Savigliano. La certificazione è il risultato di un lavoro avviato da tempo, grazie al fondamentale supporto e contributo della direzione generale e di presidio, con l'istituzione di percorsi accelerati per consulenze ed esami specialistici a beneficio dei pazienti con sincope afferenti al Dea; altrettanto importante è stato anche il supporto, fornito in corso d'opera, dall'associazione Cuore in Mente Aps, che ha donato un'apparecchiatura per il "monitoraggio pressorio non invasivo battito-battito", consentendo in tal modo la piena realizzazione di un percorso completo che comprende procedure diagnostiche e terapeutiche, anche di tipo invasivo.

«La Sincope Unit di Savigliano è gestita



La "Sincope Unit" di Savigliano ha ricevuto l'importante certificazione ufficiale Gimsi

da uno staff medico di cui è responsabile la dottoressa Letizia Valeri, ed infermieristico della Cardiologia - spiega il dottor Michele de Benedictis, direttore del dipartimento Medico Specialistico dell'Asl Cn1 e della struttura complessa di Cardiologia di Savigliano - che si propone di affrontare in modo integrato e coordinato il problema clinico della sincope, avvalendosi anche della importante collaborazione di medici appartenenti ad altri dipartimenti, nel pieno rispetto del concetto della trasversalità delle cure. Ciò permette una ottimale razionalizzazione

nella scelta delle indagini diagnostiche aumentandone di conseguenza il grado di appropriatezza e, attraverso percorsi facilitati, abbreviandone i tempi di attesa. La realizzazione e la certificazione Gimsi ottenuta per la nostra Sincope Unit rappresenta un esempio concreto di come la fattiva collaborazione tra le diverse strutture aziendali e le associazioni consenta la realizzazione di progetti che offrono ai pazienti del nostro territorio percorsi diagnostico terapeutici più efficaci ed efficienti per il trattamento di specifici setting patologici».

BRA, SARÀ OPERATIVO SINO AL 27 SETTEMBRE

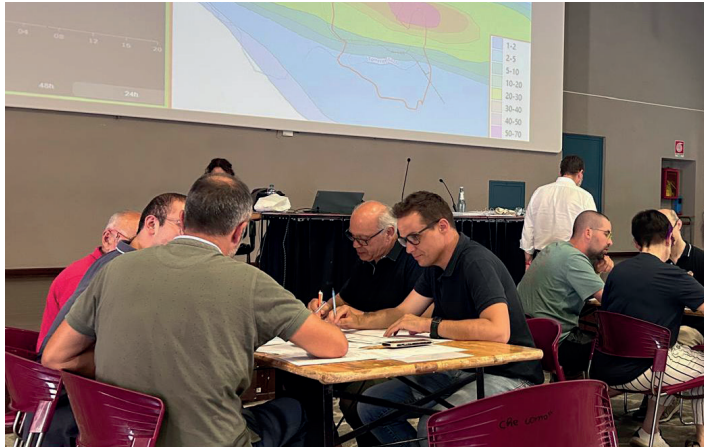
Prorogato lo Sportello di facilitazione digitale

Grazie al finanziamento mediante risorse del Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, si prolunga di alcuni mesi la vita dello Sportello di facilitazione digitale di Bra. La struttura era stata aperta sotto la Zizzola nel novembre 2023 unitamente ad altri cinque sportelli itineranti ubicati a Cherasco, Ceresole d'Alba, Sommariva Bosco, Sommariva Perno e Sanfrè. L'iniziativa, finanziata mediante la misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, aveva come obiettivo quello di potenziare le competenze informatiche dei cittadini, soprattutto le categorie maggiormente a rischio di subire le conseguenze del digital divide. Il progetto ha raggiunto il suo termine naturale a seguito della scadenza definitiva dei finanziamenti europei del Pnrr lo scorso giugno, ma visti gli ottimi risultati ottenuti in questi anni la Regione ha accolto la richiesta avanzata dai comuni coinvolti riuscendo a destinare al progetto alcune risorse, sufficienti peraltro alla temporanea riapertura del solo sportello di Bra e con orario ridotto. Rimangono quindi definitivamente chiusi gli uffici nei paesi roerini. A Bra lo sportello sarà operativo sino al 27 settembre 2026 con una pausa estiva per tutto il mese di agosto. L'ufficio sarà accessibile il lunedì dalle 14,30 alle 17,30 presso la Casa delle Associazioni in piazzetta Valfrè di Bonzo 2 e il venerdì dalle 9 alle 12 presso la Casa della comunità nell'ex ospedale "Santo Spirito". L'accesso allo sportello è completamente libero e gratuito, preferibilmente su appuntamento da richiedere sul sito retefacilitazionedigitale.it. Per poter parlare con un operatore o per avere maggiori informazioni, è possibile chiamare lo 0171-1680375.

Promossa dalla Regione. Cinque ore di lezioni, per i Comuni dei Centri Operativi Misti albese e braidese

Bra, a scuola di protezione civile

Con sindaci, assessori, consiglieri e tecnici comunali per affrontare meglio le emergenze



Momenti del corso svoltosi a Bra, su iniziativa della Regione Piemonte, per fornire strumenti operativi e conoscenze per affrontare le emergenze

Ha preso avvio in provincia di Cuneo il ciclo di corsi promosso dalla Regione Piemonte nell'ambito delle attività della Scuola di protezione civile, istituita con legge regionale 7 del 2003, rivolti a sindaci, amministratori e tecnici comunali. L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire strumenti operativi e conoscenze utili per affrontare in modo efficace le emergenze sui territori.

Il primo incontro di quest'anno, rivolto ai Comuni afferenti ai Centri Operativi Misti di Alba e Bra e selezionati dalla Regione Piemonte, si è svolto lunedì 6 luglio presso il Centro polifunzionale "Arpino" di Bra, che ha ospitato l'iniziativa. Il corso, della durata complessiva di cinque ore, ha alternato una fase teorica e una parte esercitativa. Nella prima sono stati approfonditi i principali aspetti legati al sistema di allertamento, alla pianificazione degli interventi, alla gestione delle risorse e al coordinamento del volontariato. A



«ringraziamento alla Regione Piemonte per l'organizzazione dell'iniziativa, al Comune di Bra per l'accoglienza e la collaborazione, e infine agli uffici del settore provinciale di Protezione Civile per il loro costante impegno nel gestire e promuovere queste iniziative di formazione, perché sono molto importanti. Le emergenze sono infatti degli eventi che ci auguriamo non si verifichino mai, ma quando accadono è fondamentale avere la consapevolezza e la preparazione necessarie per affrontarle al meglio».

seguire, il laboratorio pratico ha consentito ai partecipanti di simulare l'attività di un Com, Centro Operativo Comunale, in occasione di un'emergenza, offrendo un'esperienza formativa concreta e aderente alle situazioni reali.

All'incontro ha preso parte anche il consigliere provinciale delegato alla protezione civile Simone Manzone, che ha rivolto un

Firmato a Roma il protocollo tra Masaf e Associazione Nazionale Città del Tartufo

Accordo per la promozione del tartufo

Siglato dal sindaco Gatto e dall'assessore Cavallo alla Camera dei Deputati

La Città di Alba ha preso parte venerdì 10 luglio, nella Biblioteca "Nilde Iotti" della Camera dei Deputati a Roma, alla firma del Protocollo d'intesa tra il Masaf, ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e l'Associazione Nazionale Città del Tartufo, un accordo che punta a rafforzare la promozione del tartufo italiano, della cultura della cerca e della cava-tura e dei territori vocati alla sua produzione. A rappresentare il Comune di Alba c'erano il sindaco Alberto Gatto e l'assessore all'Ambiente e



L'accordo è stato sottoscritto nella biblioteca "Nilde Iotti" alla Camera dei Deputati

Agricoltura Roberto Cavallo, che hanno partecipato alla cerimonia insieme ai rappresentanti delle amministrazioni aderenti all'Associazione Nazionale Città del Tartufo. L'intesa avvia una collaborazione tra Masaf e Associazione Nazionale Città del Tartufo finalizzata a promuovere la conoscenza del tartufo e delle pratiche tradizionali della cerca e della cava-tura, riconosciute nel 2021 dall'Unesco come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, valorizzando al tempo stesso i territori di origine, il turismo enogastronomico e lo sviluppo delle aree interne.

Il protocollo prevede inoltre iniziative di promozione delle aree tartufigene, la definizione di itinerari dedicati, il

sostegno a mostre-mercato e fiere e azioni condivise per accrescere la conoscenza di una delle eccellenze più rappresentative del Made in Italy agroalimentare. Dichiarano il sindaco Alberto Gatto e l'assessore all'Ambiente e all'Agricoltura Roberto Cavallo: «La sottoscrizione di questo protocollo rappresenta un passaggio importante perché riconosce il valore del tartufo non solo come eccellenza gastronomica, ma come patrimonio culturale, ambientale ed economico del nostro Paese. Per Alba, città simbolo del tartufo bianco, è motivo di orgoglio essere parte di un percorso che punta a promuovere i territori, sostenere le comunità locali e rafforzare il ruolo del tartufo come ambasciatore dell'Italia nel mondo. La collaborazione tra istituzioni nazionali e amministrazioni locali sarà fondamentale per trasformare questi obiettivi in opportunità concrete di sviluppo sostenibile e valorizzazione delle aree boschive e rurali».



sostegno a mostre-mercato e fiere e azioni condivise per accrescere la conoscenza di una delle eccellenze più rappresentative del Made in Italy agroalimentare.

Dichiarano il sindaco Alberto Gatto e l'assessore all'Ambiente e all'Agricoltura Roberto Cavallo: «La sottoscrizione di questo protocollo rappresenta un passaggio importante perché riconosce il valore del tartufo non solo come eccellenza gastronomica, ma come patrimonio culturale, ambientale ed economico del nostro Paese. Per Alba, città simbolo del tartufo bianco, è motivo di orgoglio essere parte di un percorso che punta a promuovere i territori, sostenere le comunità locali e rafforzare il ruolo del tartufo come ambasciatore dell'Italia nel mondo. La collaborazione tra istituzioni nazionali e amministrazioni locali sarà fondamentale per trasformare questi obiettivi in opportunità concrete di sviluppo sostenibile e valorizzazione delle aree boschive e rurali».

PATRONALE CON GIOCHI, MUSICA E GASTRONOMIA

Da venerdì 17 luglio festa in frazione Mellana di Boves

Da venerdì 17 luglio torna la grande festa in frazione Mellana di Boves, la festa patronale della Medaglia Misericordiosa. Si parte quindi il 17 dalle ore 19:30 con la 21esima corsa podistica in collaborazione con la Boves Run e, a seguire, alle ore 19:30, la gustosissima pinsa. Alle ore 20:30 inizierà la cena del corridore. Dalle 21 le danze latinoamericane con l'Imperial Dance e dj Elisa. Sabato 18 luglio dalle ore 19:30 torna la pinsa e alle 20:30 al via la sagra dell'Asado. Alle ore 22 serata dance anni 90 e dj set Annovanta Dance Party. Domenica 19 luglio, alle ore 10 si terrà la messa ed alle 15:30 i Vespri. Alle 16 si terrà Pompieropoli ed i giochi popolari per grandi e piccini per un pomeriggio a dimensione di famiglia. Alle ore 19 torna la pinsa e, alle 20, la cena "dove scegli il tuo menu". La cucina infatti propone: antipasto, un primo a scelta e un dolce a scelta. Alle 21:30 si conclude la serata con i balli occitani i Sonadors e Daniela Mandrie. Lunedì 20 luglio alle ore 19 torna in tavola la gustosa pinsa e, alle ore 20, l'imperdibile polenta mellanese (polenta, spezzatino, salsiccia, formaggio e dolce euro 10). Alle 20:30 esibizione della scuola di ballo Toni Dance e, alle 21:30, serata liscia con l'orchestra Scacciapensieri. Durante il weekend di festa saranno inoltre allestite le seguenti mostre: "I Vigili del fuoco, fotografie e attrezzature storiche"; la micro storia locale "Le cresime Mellanesi"; "Arte come terapia e vita", progetto a cura di Rosanna Pellegrino - Comunità Alloggio Corborant ischiator di Boves.



<https://www.comune.boves.cn.it/DettagliNews?IDNews=402194>

DURANTE I CONCERTI DI "CUNEO MUSIC FESTIVAL"

Gli orari dell'ascensore inclinato saranno estesi fino alla mezza



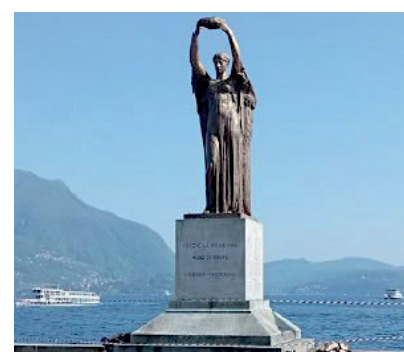
Il Comune di Cuneo ha disposto un'estensione dell'orario di servizio dell'ascensore inclinato, che collega il parcheggio di testata delle piscine con corso Marconi, nelle serate del fine settimana, in concomitanza con il programma di concerti del "Cuneo Music Festival" previsto a metà luglio. L'impianto resterà operativo fino alle ore 00:30 nelle notti tra venerdì e sabato e tra sabato e domenica (con apertura ritardata nelle seguenti mattinate alle 12:30) così da agevolare gli spostamenti del pubblico e garantire una gestione ordinata dei flussi. La scelta di mantenere l'orario ordinario nella serata di domenica risponde invece alla necessità di non creare disagi alle lavoratrici e ai lavoratori che il lunedì mattina devono recarsi al lavoro, coniugando così le esigenze di fruizione degli eventi con l'attenzione alle abitudini quotidiane della cittadinanza. Il calendario dei concerti prevede l'esibizione di Elio e le Storie Tese venerdì 17 luglio, seguiti dal dj set di Claudio Cecchetto sabato 18 luglio, e dalla performance di Sarah Toscano domenica 19 luglio. Tutte le serate sono gratuite con prenotazione su [liveticket.it](https://www.comune.cuneo.it/novita/cuneo-music-festival-gli-orari-della-scensore-inclinato-saranno-estesi-fino-alla-mezza/). I biglietti per la prima e l'ultima data risultano già esauriti, ma sarà comunque possibile seguire gli spettacoli anche dall'esterno della recinzione.

<https://www.comune.cuneo.it/novita/cuneo-music-festival-gli-orari-della-scensore-inclinato-saranno-estesi-fino-alla-mezza/>



Statua equestre di Vittorio Emanuele II
in piazza Mariri

Monumento ai caduti sul lungolago



NOVARA / VCO

La città di Novara presenta il suo “Gemello digitale”



È nato il Digital Twin della città di Novara, realizzato da Digitarca nell'ambito di un percorso di innovazione sviluppato con il coinvolgimento di Intesa Sanpaolo Innovation Center, società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione per aziende, comunità e territori. Il progetto rappresenta un passaggio strategico nel percorso di trasformazione digitale della città e mette a disposizione dell'Amministrazione comunale uno strumento avanzato per la conoscenza, la gestione e la pianificazione del territorio urbano. Il Digital Twin, o “gemello digitale”, consente di ricostruire in ambiente digitale la città, integrando rilievi, immagini, dati territoriali e modelli tridimensionali. Nel caso di Novara, il lavoro realizzato ha consentito di monitorare circa 400 km di strade, acquisire oltre 100.000 immagini sferiche a 360 gradi e misurare più di 1 miliardo di punti, utilizzati per la costruzione delle cosiddette nuvole di punti, rappresentazioni digitali estremamente dettagliate dello spazio urbano. Lo strumento potrà supportare la progettazione del nuovo Pug – Piano Urbanistico Generale della città di Novara, offrendo una base conoscitiva aggiornata e tridimensionale per orientare le scelte urbanistiche e pianificatorie dei prossimi anni.

www.comune.novara.it



Salute del cavo orale per i disabili

Nuovo appuntamento, lo scorso 9 luglio, al Centro Sth di Galliate, per il progetto “Salute e prevenzione per il cavo orale” dedicato alle persone con disabilità organizzato dal Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali dell'Ovest Ticino con la collaborazione gratuita e volontaria del Direttore della Struttura Odontoiatria dell'Azienda ospedaliero-universitaria “Maggiore della Carità” di Novara Mario Migliario, su interessamento della dottoressa Cinzia Fenini. «L'iniziativa – ha spiegato il direttore del Cisa Ovest Ticino Valentina Bertone, presente in rappresentanza dell'ente con il personale socio-sanitario che opera nella struttura consortile – ha interessato complessivamente otto utenti e vedrà una seconda data nel mese di settembre per le visite di quanti erano assenti in questo periodo per le ferie». Dopo gli utenti di “Villa Varzi” a Galliate, del Centro Sth di Trecate e del Centro di Recetto il progetto ha reso possibile accertare anche tra i frequentatori del Centro Sth di Galliate lo stato di salute della bocca e dei denti per una migliore qualità della vita, dal momento che lo stato del cavo orale incide in maniera diretta sulla salute sistemica, sulle caratteristiche e sulle modalità della nutrizione e, pertanto, anche su aspetti come la comunicazione e la socializzazione.

<https://www.cisaovestitino.it/>

A Croveo di Baceno le “Streghe della valle Antigorio”



Dalla sera di venerdì 24 a domenica 26 luglio il villaggio di Croveo, incastonato nelle Alpi piemontesi della Valle Antigorio (Baceno – Vco) è protagonista de “Le Streghe della Valle Antigorio”, manifestazione giunta all'edizione numero 12. Conferenze, allestimenti, rappresentazioni e concorsi sono legati da un percorso tra storia e credenze popolari, grazie ai numerosi approfondimenti culturali, ad incontri e laboratori; spazio anche a momenti di spettacolo e musica dal vivo, sapori tipici e attività didattiche per i più piccoli. L'evento, a fianco dei curatissimi allestimenti nelle vie di Croveo, di un mercatino con prodotti artigianali a tema, di un punto ristoro con specialità gastronomiche locali e di incontri e convegni atti ad investigare tematiche legate al mondo delle streghe e agli elementi naturali propone attività pensate per far conoscere le antiche tradizioni di questo territorio di montagna, tra cui laboratori, escursioni guidate e visite a strutture erbe a testimonianze della vita rurale. Il programma dettagliato è disponibile sul sito della manifestazione. E la stessa Croveo si mostrerà ai visitatori con l'abito della festa.

visitbaceno.it/le-streghe-di-croveo

Conferenza sull'acqua tra Baveno e Feriolo

Si terrà domenica 19 luglio al Museo Granum di Baveno la “conferenza sull'acqua”, con inizio alle ore 18. Si tratta dell'appuntamento classico che prevede una minicrociera sul lago tra Baveno e Feriolo, accompagnata dalle narrazioni storiche curate dal ricercatore Leonardo Paracchini, che, in omaggio all'approfondimento annuale “Fuoco alle polveri”, mostrerà come e dove si inserissero nel territorio bavenese i polverifici, come e dove siano state fatte esplodere “grandi mine” e quali effetti abbiano lasciato sulle montagne granitiche, ancora oggi segnate dall'uso degli esplosivi in quantità eccezionali. Una lettura inedita del paesaggio lacustre e delle cave, grazie alla quale si potranno osservare con una diversa consapevolezza le tracce dell'attività estrattiva e si potranno ben comprendere le scelte di collocazione topografica dei polverifici portati via via sempre più lontani dai centri abitati. Il ritrovo è fissato con 15 minuti di anticipo all'imbarco in piazza IV Novembre a Baveno. La prenotazione è obbligatoria entro le ore 17 del giorno precedente. Per ulteriori informazioni tel. 0323 924632; Whatsapp 345 7936361; info@bavenoturismo.it.

<https://www.bavenoturismo.it>

La pietra racconta 2026

Conferenza sull'acqua

Domenica 19 luglio ore 18:00

Cave, miniere e polverifici

con lo storico **Leonardo Paracchini**

Navigazione lungocosta tra Baveno e Feriolo
Ritrovo con 15 min di anticipo presso Piazza IV Novembre (Imbarcadere)

La partecipazione è a offerta minima di euro 15.
Prenotazione obbligatoria entro le ore 17 del giorno precedente

Info: www.bavenoturismo.it
info@bavenoturismo.it - 0323 924632
@Bavenoturismo @baveno_lagomaggiore
+39 345 7936361

La Mole Antonelliana



TORINO

Nuove acquisizioni al Museo Accorsi-Ometto



La Fondazione Accorsi-Ometto, in vista dei festeggiamenti per il trentennale del Museo, in programma tra il 2029 e il 2030, punta sulle nuove acquisizioni e rinnova la propria immagine. Da alcuni anni la Fondazione Accorsi-Ometto sta ampliando la propria collezione permanente, con l'acquisizione di oggetti che vanno dal XV secolo a inizio Novecento e ha recentemente acquistato una *Natività* del 1500 circa di un pittore vercellese, forse facente parte della famiglia degli Oldoni; il *trittico con la Crocifissione e Santi*, della Bottega degli Embriachi, risalente al 1390-1400; alcuni rari *oggetti in porcellana* della manifattura Ginori, Doccia; i *quattro bozzetti* di Francesco Gonin, modelli preparatori per gli affreschi della Sala delle Guardie del Corpo di Palazzo Reale di Torino, e il *Ritratto della madre* di Carlo Levi del 1930. Il Museo Accorsi-Ometto ha inoltre avviato una collaborazione con Reveel, una startup finlandese, per offrire una migliore esperienza di visita. Utilizzata da centinaia di destinazioni ed attrazioni in tutta Europa, questa startup permette di leggere e di ascoltare tutte le informazioni riguardanti le collezioni del Museo e delle mostre temporanee in 63 lingue. Le nuove acquisizioni saranno visibili all'interno del percorso museale con il normale biglietto d'ingresso.

www.fondazioneaccorsi-ometto.it

Paesaggi da sogno al Museo d'Arte Orientale di Torino



A partire da venerdì 24 luglio e fino al 29 novembre, il Mao, Museo d'Arte Orientale di Torino, accoglie la mostra *Paesaggi da sogno Dreamscapes*, dedicata alla celebre serie Le 53 stazioni della Tōkaidō di Utagawa Hiroshige, uno dei massimi capolavori dell'arte giapponese del XIX secolo. In esposizione 36 stampe appartenenti a UniCredit che esplorano la storica Via del Mare Orientale, l'arteria che collegava Kyoto a Edo, l'attuale Tokyo. La mostra rappresenta il secondo capitolo di un percorso di ricerca avviato dal museo nel 2025 e realizzato in collaborazione con i Musei Reali di Torino. Accanto alle celebri vedute della Tōkaidō si potranno ammirare opere che testimoniano la cultura del viaggio nel Giappone tra XVIII e XIX secolo. Tra queste una sella (kura) in legno laccato con decorazioni in oro e l'album fotografico "Views of Japan" di Felice Beato, provenienti dalle collezioni dei Musei Reali di Torino. La mostra nasce inoltre dalla collaborazione con il Museo di Belle Arti di Montréal, che ha contribuito allo sviluppo del progetto curatoriale e dei contenuti didattici. La serie conservata al Mao coincide infatti con quella custodita nelle collezioni del museo canadese.

www.maotorino.it/it/evento/paesaggi-da-sogno-dreamscapes

Gran finale per Rosso Beethoven



Martedì 21 e mercoledì 22 luglio la rassegna *Rosso Beethoven* giunge al suo ultimo appuntamento con *Luce*, concerto conclusivo della Stagione Estiva del Teatro Regio. Sul podio dell'Orchestra del Teatro Regio debutta Liubov Nosova, giovane direttrice russa già apprezzata in importanti istituzioni europee. Il programma accosta l'Ouverture *Leonore* e la Settima Sinfonia, due capolavori che conducono l'ascoltatore dal dramma della prigionia alla liberazione, fino alla forza travolgente del movimento. Dai sotterranei di un'ingiusta prigionia all'estasi della danza. Attraverso la *Leonore* e l'energia travolgente della Settima Sinfonia, il suono di Beethoven si fa pura luce: un cammino radioso che trasforma il dramma della liberazione nel trionfo della gioia e della vita. Liubov Nosova appartiene alla nuova generazione di direttrici d'orchestra che si stanno affermando sulla scena internazionale. Formata presso il Conservatorio Statale di San Pietroburgo e perfezionatasi in prestigiose accademie europee, ha diretto negli ultimi anni importanti orchestre sinfoniche e produzioni operistiche, distinguendosi per la solidità tecnica e la maturità interpretativa. Il concerto torinese segna il suo debutto con l'Orchestra del Teatro Regio e conclude il percorso di Rosso Beethoven.

www.teatroregiotorino.it

La Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta



Sabato 18 e domenica 19 luglio al Colle dell'Assietta si svolgerà la 58ª edizione della manifestazione e della rievocazione della battaglia del 1747, a cura dell'Associassion Festa dël Piemont al Còl ëd l'Assietta. Sabato 18 luglio il programma della *Festa dël Piemont al Còl ëd l'Assietta* prevede le visite al campo storico dalle ore 15 in avanti e la cena al rifugio Casa Assietta, alle ore 19, prenotabile al numero telefonico 375-6291465 (telefonare con WhatsApp) o all'indirizzo e-mail: rifugioassiettajackcanali@gmail.com. A partire dalle ore 21,30 sono previsti la camminata con le torce fino all'obelisco sulla Testa dell'Assietta, gli onori ai caduti della battaglia del 1747 e il falò a Casa Assietta. Domenica 19, dopo l'alzabandiera alle ore 9,45, sarà celebrata la tradizionale Messa in piemontese. La commemorazione dei caduti all'obelisco si terrà alle 11 e la rievocazione storica della battaglia a Casa Assietta alle ore 11,45, in collaborazione con il Coordinamento rievocazioni storiche 1600-1700, con il gruppo storico Pietro Micca e con altri gruppi. Alle 12,30 è in programma il pranzo seguito da musica e balli tradizionali piemontesi, con la Filarmonica di Cavour e il coro alpino Rivoli. Alle 15 verrà presentato il libro *La battaglia dell'Assietta e la campagna militare alpina del 1747*.

www.cittametropolitana.torino.it/comunicazione/domenica-19-luglio-la-festa-del-piemonte

Organalia 2026 va alla scoperta delle Valli di Lanzo



Questo fine settimana *Organalia 2026* va "alla scoperta delle Valli di Lanzo" con due concerti in programma a Mezenile e a Corio. Sabato 18 luglio, alle ore 21, nella Chiesa parrocchiale di San Martino vescovo a Mezenile si terrà un concerto d'organo con protagonista l'organista di livello internazionale Silvano Rodi, emerito della Chiesa Sainte-Dévote del Principato di Monaco. Alla consolle dell'organo costruito dal compianto Ponziano Bevilacqua nel 1991, re-intonato da Marco Renolfi nel 2013, Silvano Rodi svilupperà un programma che prevede brani di Ascenso, Bach, Buxtehude, Corrette, Fischer, Hanff, Mendelssohn, Stanley. Domenica 19 luglio, alle ore 21, nella Chiesa parrocchiale di San Genesio martire a Corio, si terrà invece un concerto per organo e tromba con protagonisti due musicisti di livello internazionale. Alla consolle dell'organo costruito dai Fratelli Concone nel 1752, rivisto da Luigi Concone nel 1841, siederà l'organista Alessandra Chiarillo, docente di pianoforte presso il Liceo Musicale di Varese, titolare presso la Basilica del Sacro Cuore di Lugano e della chiesa di San Cristoforo a Grancia (nel Canton Ticino, in Svizzera) che con il trombettista Matteo Villa, docente al Liceo Musicale di Varese, eseguiranno brani per organo solo, tromba sola e per organo e tromba di Cazzati, Fantini, Frescobaldi, Jacchini, padre Davide da Bergamo e Rossi.

www.organalia.org

Il Concert d'la Rua a Pont Canavese



Compie trent'anni il *Concert d'la Rua*, il suggestivo "concerto dei balconi" in programma sabato 18 luglio, alle ore 21, nel palcoscenico sotto le stelle della centralissima via Marconi. Grande protagonista della serata sarà l'Accademia Filarmonica "Aldo Cortese", che organizza l'evento insieme all'associazione "Amis D'la Rua", con il patrocinio del Comune di Pont Canavese. Il tema scelto per il concerto del trentennale è "La Notte delle Voci di Donna", un omaggio alle grandi artiste del Novecento che hanno segnato il panorama musicale italiano e internazionale in modo indelebile, da Maria Callas, a Raffaella Carrà, a Mia Martini, a Loretta Goggi. Ma non solo, l'Accademia Filarmonica, che si esibirà come da tradizione in strada e sui balconi della via, proporrà anche un viaggio nel mondo del cinema, ripercorrendo i temi più celebri di alcune pellicole musicali interpretate da Audrey Hepburn e Julie Andrews. Un'emozionante carrellata di brani con un unico filo conduttore: il talento canoro declinato al femminile. Sul palco, insieme alla Filarmonica, si esibiranno due ospiti che daranno voce ai brani più importanti: la cantante Carolina Mattioda e Cix. Al concerto si accompagna la vendita della cartolina da collezione che ogni anno celebra l'evento. Il ricavato andrà a sostegno delle attività della Filarmonica. L'ingresso è libero.

www.facebook.com/AccademiaFilarmonicaAldoCorteseDiPontCanavese

Mostre ed eventi nell'estate di Bardonecchia



A Bardonecchia, domenica 12 luglio nella sede dell'Assomont a Melezet, è stata inaugurata la mostra di fotografie e attrezzature alpinistiche *1956/2026, una valle, quattro scialpinisti, una storia: 70 anni dalla prima traversata delle Alpi che unì Bonatti, Longo, Guy, Dematteis e Bardonecchia*, curata da Riccardo Topazio. Sabato 18 luglio, sempre al Melezet si terrà invece la tradizionale *Festa dello Scapolaire*, manifestazione religiosa e culturale tra le più sentite in Valle di Susa. Durante la giornata, le vie e i cortili del borgo si animano con un mercatino di produttori selezionati, dove è possibile scoprire le eccellenze enogastronomiche della Valle di Susa. Sarà possibile degustare prodotti tipici del territorio, i vini locali e le specialità tradizionali, con momenti dedicati alla cultura e alla parlata Occitana, esibizioni di danze e musiche popolari, mostre tematiche, giochi di un tempo per coinvolgere adulti e bambini. Tra le proposte anche la panificazione con la farina di segale nel vecchio forno comunale proposta da Andrea Perino.

<https://bardonecchia.it>

Sparone, la Dodecarun fa scoprire il territorio



Fa tappa a Sparone, in valle Orco, la *Dodecarun*, circuito di gare podistiche che comprende 21 tappe in altrettante località di Piemonte e Valle d'Aosta, a cui si aggiungono 4 competizioni del Trofeo Piemonte di Mezzo Fondo. L'appuntamento è per sabato 18 luglio e il percorso partirà dal centro storico con arrivo in frazione Frachiamo, tra applausi, striscioni e quel clima che rende speciale ogni tappa. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 16 in piazza del Municipio. Saranno in gara le categorie dai Ragazzi ai Seniores 70. La partenza è fissata alle ore 18 e alle 20 si terranno le premiazioni in piazza del Ponte. Domenica 19 luglio sono previsti altri appuntamenti collaterali per scoprire il territorio: un'escursione dal centro del paese a Frachiamo, con partenza alle 9, visita al Museo dei Ricordi e ritorno alle ore 12 per pranzare con la "Pulèinta on the road" (prenotazioni tel. 348-3648755 -348-3440705). Alle ore 15 è in programma una passeggiata alla scoperta della chiesa di Santa Croce, la Fucina e la Scuola Veja. Alle ore 16 l'associazione Canaveis presenterà le aziende vitivinicole e agroalimentari del territorio, offrendo in degustazione i loro prodotti.

www.facebook.com/profile.php?id=61577690577246

VI SEGNALIAMO...



Dalle bocce al volley, tanti giochi per ragazzi e famiglie, con dj set e lo spettacolo di cabaret con Roberto Severino

Il "Triathlon della Collina" tra sport, musica e comicità

A Lauriano (To) sabato 25 e domenica 26 luglio con i giovani dell'associazione TheHill



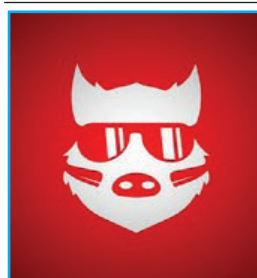
Grande attesa a Lauriano e nelle Colline del Po per il "Triathlon della Collina"



Lauriano si prepara a vivere un fine settimana di sport, musica e comicità con la quinta edizione del "Triathlon della Collina", l'evento che negli ultimi anni è diventato un appuntamento atteso da giovani, famiglie e sportivi della zona. A organizzarlo è TheHill Odiv, un'associazione nata dall'iniziativa di un gruppo di ragazzi della collina che ha scelto di trasformare il territorio in un luogo di partecipazione e socialità. TheHill Odiv non è soltanto un gruppo che mette in piedi eventi: è una realtà che lavora per creare occasioni di incontro capaci di rafforzare i legami tra le persone, valorizzare gli spazi della collina e offrire alla comunità momenti di benessere condiviso. La loro missione è chiara: costruire esperienze che vadano oltre il semplice



Momenti delle scorse edizioni del "Triathlon della Collina", evento che negli ultimi anni è diventato un appuntamento fisso nelle Colline del Po, nel Chivassese, organizzato dall'associazione TheHill Odiv (sotto, il logo)



intrattenimento, unendo sport, musica e convivialità in un modello di cittadinanza attiva che negli anni ha saputo coinvolgere generazioni diverse. Il Triathlon della Collina si svolgerà nell'area sportiva di via Guglielmo Marconi, che per due giorni si trasformerà in un grande villaggio di festa. Sabato 25 luglio, a partire dalle 19, l'area Food & Beverage aprirà con l'Ape-Pizza "Vicoli Vesuviani" e le birre artigianali del Birrificio Grado Plato, dando il

accenderà con il dj set e l'animazione de "Il Lido 2.0," per una notte di musica sotto le stelle che negli anni ha saputo richiamare un pubblico sempre più ampio. La giornata di domenica 26 luglio sarà invece interamente dedicata alle competizioni sportive, che prenderanno il via alle 10 del mattino e proseguiranno fino al tardo pomeriggio, trasformando l'area sportiva in un grande campo di gioco. I tornei di Green Volley e di Bocce racconteranno alla perfezione lo spirito del Triathlon: unire discipline moderne e giochi della tradizione, far convivere sportivi, famiglie e gruppi di amici in un clima di festa che appartiene a tutti. È questo il tratto distintivo di TheHill Odiv, che ha sempre immaginato il Triathlon come un'esperienza condivisa, capace di raccontare la collina attraverso la partecipazione e la voglia di stare insieme. La manifestazione si svolge con il patrocinio gratuito del Comune di Lauriano e con il supporto della Pro Loco, che affianca l'organizzazione nelle fasi logistiche e nella gestione dell'area eventi. L'ingresso è libero e gratuito, e gli organizzatori invitano tutti a vivere un weekend che promette di essere un concentrato di sport, comicità, musica e convivialità, nel segno di una collina che continua a essere un luogo di incontro e di energia sociale.

Renato Dutto

Monologo di Leonardo Casalino con Marco Gobetti, lunedì 20 luglio alle ore 18

"Genova 2001 - Lezione recitata" al Polo del '900

Dai pestaggi nella scuola Diaz alle torture nella caserma di Bolzaneto

Lunedì 20 luglio, alle 18, nel cortile di Palazzo San Daniele al Polo del '900 in piazzetta Antonicelli a Torino, va in scena "Genova 2001 - Lezione recitata", monologo scritto da Leonardo Casalino con Marco Gobetti e portato in scena da "Lo stagno di Goethe" in collaborazione con l'Unione Culturale Antonicelli. Lo spettacolo si propone come una testimonianza diretta e senza fronzoli delle violenze subite da centinaia di persone durante le giornate di luglio 2001: una ricostruzione che non si limita a elencare i fatti, ma cerca di restituirne il senso e la portata morale, rivolta in particolare a un pubblico giovane e al contempo a chi quegli eventi li ha già vissuti e li porta nella memoria. La performance ricorda le cariche contro i manifestanti, la morte di Carlo Giuliani, i pestaggi nella scuola Diaz e le torture nella caserma di Bolzaneto, mettendo in fila gli episodi come ingranaggi di una stessa macchina repressiva che mirava a spezzare con la violenza la volontà di partecipazione critica di migliaia di persone. Donne e uomini, ragazze e ragazzi che si erano ritrovati a Genova per rivendicare diritti e immaginare un mondo diverso

vengono qui raccontati non come numeri, ma come volti e storie: la "Lezione recitata" vuole restituire la dignità di quelle vite e rinnovare la memoria collettiva, perché la conoscenza dei fatti sia strumento di prevenzione e di consapevolezza civica.

Il progetto "Lezioni Recitate", ideato da Lo stagno di Goethe Ets nel 2011, è il contesto in cui nasce questo titolo: un formato teatrale che ha attraversato ambiti diversi (dalla storia all'archeologia, dalla letteratura all'antropologia e alla musica) e che è pensato per avvicinare studenti universitari e delle scuole secondarie a temi complessi attraverso il rapporto diretto fra attore e pubblico. Con venticinque titoli in repertorio, le "Lezioni Recitate" non si limitano ai palcoscenici tradizionali: vengono proposte in circoli, teatri, centri di studio, librerie, biblioteche, bar e

GENOVA 2001



lezione recitata

testo di Leonardo Casalino
con Marco Gobetti



Lo spettacolo è messo in scena da "Lo Stagno di Goethe", collaborazione con l'Unione Culturale Antonicelli

persino in spazi all'aperto, ovunque si possa instaurare un dialogo significativo e immediato.

"Genova 2001 - Lezione recitata" si inserisce in questo solco, offrendo una forma di teatro civile che punta a informare e a stimolare la riflessione più che a intrattenere. L'appuntamento di lunedì è dunque un'occasione per ascoltare, confrontarsi e rinnovare una memoria che, per quanto dolorosa, è parte integrante della storia recente del paese. (ren. dut)

Cerèa Piemontesi nel Mondo

n. 7 - 17 LUGLIO 2026

Il Raduno internazionale dello Spazzacamino torna in Valle Vigizzo dal 4 al 7 settembre

Il mondo sfila a Santa Maria Maggiore

Domenica 6 settembre la suggestiva sfilata con mille "uomini neri"



Momenti delle sfilate degli anni scorsi del raduno internazionale dello Spazzacamino, che si svolge con la partecipazione di un migliaio di "uomini neri" che giungono da ogni parte del mondo e migliaia di spettatori, che affollano il centro storico di Santa Maria Maggiore, in Valle Vigizzo



la locandina del Raduno internazionale dello Spazzacamino e, sotto, bambini che facevano questo mestiere



La 43 esima edizione del Raduno internazionale dello Spazzacamino, in Valle Vigizzo, si terrà da venerdì 5 a lunedì 7 settembre, con il clou dell'evento dalle ore 10 di domenica 6 settembre a Santa Maria Maggiore, con la scenografica sfilata di oltre mille spazzacamini con i loro attrezzi da lavoro, accompagnati da gruppi in costume tradizionale e bande musicali, e che termina con la rievocazione storica della pulitura dei camini sui tetti di piazza Risorgimento: colori e profumi di un tempo, un salto nel passato ed anche nel futuro di un mestiere oggi tutelato, specialmente nel nord Europa. Insieme ad un pizzico di goliardia e divertimento, un mix di ingredienti che consente al Raduno Internazionale dello Spazzacamino di rinnovare ogni anno la magia e suggestione di un evento unico al mondo.

La storia del Raduno Internazionale dello Spazzacamino

ha radici profonde: la Valle Vigizzo, al confine con la Svizzera, proprio per le vicende secolari legate a questo mestiere fu addirittura nominata nelle carte geografiche del 1500 come "Valle degli Spazzacamini". Questi e tanti altri interessanti aspetti storici si possono apprendere visitando, a Santa Maria Maggiore, il Museo dello Spazzacamino ed il Museo regionale dell'emigrazione vigizzina nel mondo. Da queste terre di montagna, generazioni di emigranti spazzacamini partirono lungo i sentieri che portavano verso Francia, Germania, Austria ed Olanda: i loro sacrifici furono enormi, ma fu nel 1800, con lo sfruttamento dei bambini, che si scrisse una delle pagine più dure di questo rapporto tra uomo e fuliggine. A ricordare questa fase a Malesco, paese più popoloso della Val Vigizzo, si erge un monumento simbolo, il Piccolo spazzacamino, che rappresenta il tredicenne Faustino Cappini, originario di Re (altro paese della Valle Vigizzo), il quale, terminata la pulizia di un camino, alzò le mani per dimostrare al padrone di aver portato a termine il lavoro e, sfiorando i fili dell'alta tensione, morì fulminato. Ogni anno, nei giorni del Raduno, una delegazione di spazzacamini rende omaggio a Faustino con la deposizione di un mazzo di fiori sul piedistallo del monumento. Il Raduno Internazionale dello Spazzacamino vuole celebrare l'autenticità di un mestiere oggi tutelato e moderno, ma che nel passato si è legato quindi anche a vicende drammatiche.

Per molto tempo la vita dello spazzacamino fu infatti durissima: non deve dunque meravigliare se generazioni intere di fumisti, anche in tempi recenti, hanno scelto di dimenticare.

Rievocazione sui tetti e omaggio al Piccolo Spazzacamino, intrecciando tradizione, dolore, festa e orgoglio di un mestiere antico e oggi tutelato



Sono infatti dovuti trascorrere decenni prima che dalla rimozione si potesse passare alla celebrazione, con il desiderio di rendere onore agli avi, alla loro fatica e ai loro sacrifici. Così, nel 1982, il primo Raduno vide sfilare a Santa Maria Maggiore una trentina di spazzacamini: negli anni la crescita è stata esponenziale, fino a raggiungere il record dell'edizione 2023, la quarantesima, che ha visto oltre 1800 spazzacamini invadere pacificamente le vie di Santa Maria Maggiore.

Il Raduno Internazionale dello Spazzacamino richiama ogni anno migliaia di turisti e visitatori da tutta Italia e non solo, desiderosi di entrare in contatto con un mondo antico e affascinante. Senza però dimenticare le pagine oscure dello sfruttamento, che hanno caratterizzato una buona parte del grande libro scritto dagli uomini neri: pur mantenendo infatti numerosi momenti di festa, apprezzati dagli spazzacamini provenienti da tutto il mondo, gli organizzatori della manifestazione invitano da sempre a mettere da parte l'immagine un po' poetica e scanzonata dello spazzacamino Bert interpretato da Dick Van Dyke nel film Mary Poppins.

Nella mattinata di domenica 7 settembre le varie delegazio-

ni sfilano come ogni anno passando nella suggestiva piazza Risorgimento, dove saranno presentate al pubblico, e, dopo un giro completo nel centro storico, il corteo terminerà il percorso in piazza Gennari. Al termine della parata, in piazza Risorgimento avrà luogo la rievocazione storica della pulitura dei camini: il tetto del Centro Culturale Vecchio Municipio e quello di Villa Antonia, sede del Comune di Santa Maria Maggiore, si popoleranno di spazzacamini, con gli antichi attrezzi del mestiere: la raspa, una spatola di ferro col manico ad uncino da appendere alla cintura; il riccio, insieme di lamelle a raggiera ricavate dalle molle di sveglie e orologi da campanile; la squareta, bastone allungabile alla cui sommità si agganciava il riccio; il brischetin; lo scopino; una lunga fune; dei pesi; il sach, sacco per riporre la fuliggine. Avverrà così la rievocazione dei rusca di un tempo, i ragazzi del paese che, secondo una tradizione antichissima, accompagnano e "scortano" la processione

di San Giovanni Battista durante la festa patronale del 24 giugno. E nell'aria riecheggerà il Taròm, il gergo dello spazzacamino.

Il programma si aprirà venerdì 4 settembre, alle ore 15, nel Parco di Villa Antonia a Santa Maria Maggiore, con le proiezioni di video dei passati Raduni. Sabato 5 settembre, alle ore 10.30, verrà deposto un omaggio floreale al Monumento allo Spazzacamino di Malesco, mentre a Druogno, alle ore 15 si svolgerà la sfilata per le vie del paese, cui seguirà la messa, mentre alle ore 20, al Parco di Villa Antonia, si svolgerà una serata di festeggiamento, con replica nel pomeriggio di domenica 6, alle ore 16, quando nello stesso luogo si terrà un concerto dell'Orchestra dei "Giovani Musicisti Ossolani", seguito dalle premiazioni e dai ricordi degli Spazzacamini.

Il vasto programma si chiuderà sul Lago d'Orta lunedì 7 settembre, giornata dedicata a far conoscere le bellezze naturali e gli angoli più affascinanti del territorio agli ospiti italiani e stranieri. Ad Orta San Giulio, alle ore 16, le vie del borgo ospiteranno la sfilata degli spazzacamini.

Renato Dutto

Mancato nel 1981, fu anche drammaturgo, sceneggiatore televisivo. Descrisse i sacrifici dei migranti

Il poeta della "Pampa Gringa"

Carlos Carlino, figlio di Moncrivello nella letteratura argentina



La locandina dell'incontro al castello di Moncrivello e, a destra, la conferenza con lo scrittore Giancarlo Libert e la docente universitaria Adriana Cristina Crolla

Una conferenza sul poeta della "Pampa Gringa" Carlos Carlino (1910-1981) si è svolta nel paese dove nacque il padre Carlo, a Moncrivello, nel Vercellese. Carlos fu anche giornalista, scrittore e drammaturgo: considerato una voce fondamentale del realismo letterario argentino, ha dedicato la sua produzione al mondo dei migranti. Nelle sue opere ha descritto con intensità i sacrifici, il duro lavoro e le speranze dei coloni della pampa.

La produzione letteraria di Carlos Carlino è vasta e spazia dalla poesia al teatro. Le sue opere sono profondamente legate alla vita rurale, alla terra e all'identità degli immigrati. Le sue pièce teatrali e poesie rappresentano una testimonianza storica cruciale dell'epopea migratoria del Novecento. A parlarne, al Castello di Moncrivello, sono stati lo scrittore Giancarlo Libert, autore di molte pubblicazioni sull'emigrazione dei piemontesi, ed **Adriana Cristina Crolla**, docente ordinaria di Letterature e Lingua italiana all'Universidad Nacional del Litoral di Santa Fe, da sempre impegnata negli studi sull'italianità in Argentina e per il recupero della memoria degli emigrati piemontesi, tanto che, nel 2012, le è stato conferito il premio "Piemontesi nel Mondo" dalla Regione Piemonte, mentre nel 2015 è stata insignita dal Presidente della Repubblica Italiana con l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia, per il contributo alla promozione della cultura italiana all'estero. Prima della conferenza si è svolta una visita al maniero, risalente all'anno mille, guidata dalla castellana Elda Viletto, consorte di quel Giovanni De Francisco che con la sua famiglia aveva intrapreso dal 1972 l'opera di restauro del castello, salvandolo dal decadimento e riportandolo all'antico decoro. Da oltre quindici anni, con alcuni collaboratori organizza appuntamenti letterari, artistici e concerti in quel castello preferito da famose nobildonne tra cui la Duchessa Jolanda che aveva trasformato nel quattrocento il castello in una splendida residenza. Le mostre sono organizzate dall'Associazione culturale Duchessa Jolanda, con il patrocinio del Comune di Moncrivello, la Provincia di Vercelli e la Regione Piemonte.

Dopo i saluti istituzionali portati dal sindaco Luca Lisco, lo scrittore Libert ha illustrato con alcune informazioni, anche grazie all'aiuto degli storici locali Luigi Avenatti e Cornelio Carlino, le vicende della famiglia Carlino prima della loro partenza da Moncrivello, alla fine dell'Ottocento, per l'Argentina. La professoressa Crolla studia da molti anni l'opera e la figura di questo poeta originario del paese di Moncrivello, la cui vita e le opere sono ad oggi quasi del tutto sconosciute in Italia e che si prevede possano essere anche qui conosciute. Potendosi basare sull'archivio personale del poeta ha delineato la figura di questo poliedrico personaggio originario della Pampa Gringa.

Come ha illustrato Libert, «*Carlino Giovanni, figlio di Giuseppe, nacque verso il 1812 e sposò nel 1836 Caretta Maddalena; dal matrimonio nacquero Giuseppe, Carlo e Francesco. I figli, dopo essersi sposati, si trasferiscono a lavorare tra il 1879 e il 1885, come fittavoli, nella cascina Savonera di Tonengo di Mazzè. In questa cascina, il 9 settembre 1882 nacque Carlino Carlo, figlio di Francesco e Regis Rosa. Tra il 1884 e il 1886, dopo la morte dei nonni Giovanni e Maddalena, i tre figli decisero di alienare parte dei loro beni e di partire negli anni successivi per l'Argentina. Le prime attestazioni dei Carlino in Argentina riguardano il matrimonio avvenuto il 29 maggio 1892 a Gessler di Giovanni Carlino figlio di Giuseppe con Bertucci Amalia, di origini marchigiane.*

La famiglia di Giuseppe con i figli ancora da sposare e quella del figlio Giovanni sono attestate nel censimento del 1895 nel distretto di Gaboto (provincia di Santa Fe). Carlo Carlino, padre del poeta

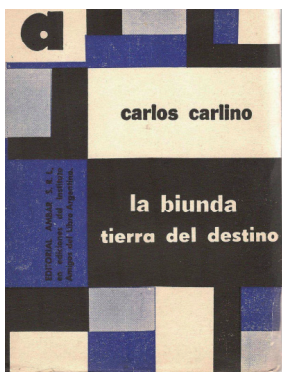


all'epoca è ancora in Italia; parte per l'Argentina con il cugino Giovanni commerciante già precedentemente emigrato in Argentina, sbarcando a Buenos Aires dal piroscafo Sirio il 3 novembre 1898. Pochi mesi dopo Carlo Carlino è raggiunto dal padre, dalla madre e dai suoi fratelli stabilendosi anch'essi nella zona tra Gaboto e Maciel, a 200 chilometri a sud di Santa Fe e a 65 km a nord e a pochi chilometri dove vent'anni prima (tra il 1881 e il 1882) un gruppo di piemontesi aveva fondato una colonia dandole il nome dell'area da cui provenivano: Colonia Vercelli. La famiglia Carlino influenzò l'attività economica, istituzionale e culturale di Maciel. Giovanni Carlino fondò uno dei primi negozi di generi alimentari, che divenne il fulcro del commercio locale e un centro operativo per lo scambio di cereali, merci e servizi. Questa attività fungeva anche da servizio bancario informale in un contesto privo di infrastrutture finanziarie formali. Fu il primo presidente eletto del consiglio comunale nel 1914 e partecipò attivamente alla fondazione del Club Atlético Alba Argentina nel 1909. Coinvolto nelle attività portuali di Gaboto e nella creazione del mercato dei futures sui cereali di Rosario. I suoi discendenti contribuirono all'espansione urbana della città vendendo terreni agricoli che furono poi edificati in lotti residenziali, favorendo così la crescita demografica e abitativa di Maciel. Carlo Carlino (padre) si sposò il primo settembre 1907 nella parrocchia di Diaz con Rosa Cavallero, italiana originaria della provincia di Cuneo. Il sacerdote officiante è José Netri, il parroco di origini lucane che insieme alla sua famiglia si era stabilito nel sud di Santa Fe dove con i suoi fratelli parteciperà attivamente alla famosa rivolta agraria del 1912 conosciuta con il nome di "El Grito de Alcorta". Dal matrimonio di Carlo Carlino e Rosa Cavallero nacquero a Oliveros (a pochi chilometri da Maciel) Carlos Carlino nel 1910 e successivamente i fratelli Orlando nel 1915 e Reynaldo Francisco nel 1918.

Carlos andò a studiare a Rosario, dove seguì i corsi secondari. Dell'esperienza campagna-città scrisse nella prima opera letteraria "Cara a cara" apparsa nel 1933. Il suo lavoro nell'azienda di famiglia che si occupava del commercio di cereali gli permise sempre di mantenere il contatto con il lavoratore del campo che influenzò la sua opera. Nel 1940 pubblicò il libro "Poemas con labradores", che ricevette il Premio Nazionale di Letteratura. La sua più importante opera la commedia "La Biunda", incentrata sulla necessità che anche le donne esercitino la pratica della libertà, ottenne grande successo e un'eccellente accoglienza da parte della critica, come la precedente "La tierra del destino" un dramma di ambientazione rurale che affrontava il tema più ampio dello sradicamento. Carlos Carlino fu proclamato nel 1952 il miglior drammaturgo dell'anno da Argentores e l'opera "La Biunda" conseguì nello stesso anno il secondo Premio Nazionale di Teatro, attribuito dalla Commissione

Nazionale di Teatro. L'opera debuttò in scena l'11 novembre 1953 grazie alla Compagnia della Commedia Argentina, come attore protagonista Pascual Nacarati, con un cast che annoverava le attrici di spicco Gloria Ferrandiz, Lydia Lamaison e Inda Ledesma. Nel 1960 debuttò nella televisione argentina come sceneggiatore del programma comico "Los trabajos de Marrone", condotto dall'attore José Marrone, vincendo un premio Martín Fierro come migliore autore di programmi comici per il suo lavoro nella trasmissione. Nel 1968 creò il celebre poema Santos Vega:

El Payador; attraverso questa figura archetipica, ricostruisce, in tappe poetiche, le molteplici immagini di tutti gli uomini che hanno incarnato il canto del "payador" (menestrello). Carlos Carlino morì a Buenos Aires all'età di 71 anni, nel 1981. (rend. dut)



ULTIMA ORA

Martedì 14 luglio è improvvisamente mancata la professoressa Adriana Cristina Crolla. A pag. 5 l'articolo in suo ricordo

CON LE SCUOLE ED UN INCONTRO CALCISTICO

Gemellaggio di Cherasco con la tedesca Möckmühl



Una quarantina di cheraschesi ha partecipato alle celebrazioni della tradizionale festa patronale di Möckmühl, la città tedesca gemellata con Cherasco da 25 anni. I partecipanti hanno raggiunto la Germania ritrovandosi venerdì 19 giugno per l'apertura ufficiale dei festeggiamenti e nuovamente sabato sera per condividere momenti di convivialità, tra specialità locali e gli immancabili boccali di birra. A suggellare ancora una volta il forte legame tra le due comunità è stato il dono di un quadro (foto sopra) realizzato dal cheraschese Ivo Calandri, raffigurante gli emblemi della città di Cherasco, consegnato come simbolo di amicizia e collaborazione. La giornata di sabato 20 giugno è stata caratterizzata da due appuntamenti significativi: una partita amichevole di calcio (foto in alto) tra una rappresentativa di Cherasco e una squadra di Möckmühl e l'inaugurazione di una nuova piazza cittadina. Commenta il sindaco di Cherasco, Claudio Bogetti: «*Occasioni come questa permettono di rafforzare il dialogo e il confronto non solo tra le amministrazioni, ma soprattutto tra i cittadini delle nostre comunità. Il gemellaggio con Möckmühl è un rapporto vivo, costruito negli anni grazie a continui scambi culturali e personali. Particolarmente importante è il coinvolgimento delle scuole: nel corso degli anni circa centinaia di bambini di Cherasco sono stati ospitati dalle famiglie di Möckmühl e altrettanti ragazzi tedeschi hanno vissuto esperienze nelle nostre case.*». Alla festa era presente una delegazione di Piliscsaba, la città ungherese gemellata con Cherasco da 21 anni.

CELEBRATI CON IL COMITES DI ROSARIO

Santa Fe, i 78 anni del Centro Piemontese

Durante la Settimana dell'Immigrazione Piemontese in Argentina, svoltasi nella prima settimana di luglio, il Centro Piemontese di Santa Fe ha dato il via alle celebrazioni dei suoi 78 anni di vita istituzionale con l'inaugurazione di una mostra pittorica di spicco degli studenti dello studio artistico dell'architetto Mariano Arteaga. All'inaugurazione, oltre alla presidente del Centro Piemontese, Mirna Gómez de Borsotti, ha preso parte Lina Pimpinella, componente del Comites di Rosario, che si è congratulata con il Consiglio direttivo del Centro Piemontese «*per questi 78 anni di lavoro ininterrotto, promuovendo e trasmettendo la preziosa eredità degli immigrati che hanno contribuito alla crescita dell'Argentina.*».

Il presidente dei piemontesi in Brasile in visita al Grattacielo

Il presidente dell'Associazione Piemontesi di San Paolo del Brasile, Giovanni Manassero, nella giornata di mercoledì 8 luglio ha fatto visita, con il nipote Francesco de Mello, al Grattacielo Piemonte. Dopo aver scattato foto del panorama di Torino, dal 41esimo piano, ha fatto visita alla redazione di Cerèa, complimentandosi con la redazione.



fcdac1904



Giuseppe Dutto
Video analyst

Il match analyst piemontese Giuseppe Dutto, 29 anni, primo da sinistra, mentre segue un allenamento. Al centro, la foto ufficiale della squadra Dac di Dunajská Streda (Dutto è il secondo da sinistra in prima fila). Il match analyst esamina le partite attraverso video e dati per fornire allo staff tecnico una lettura oggettiva delle prestazioni. Analizza movimenti, schemi, distanze, pressing e transizioni, trasformando tutto in report e clip

Nella serie A. Nato a Chivasso, cresciuto a Lauriano e braccio destro dell'allenatore che segnò un gol a Buffon

Un piemontese vice campione di Slovacchia

Giuseppe Dutto è match analyst della Dac, la squadra di Dunajská Streda



Momenti dei festeggiamenti dopo la decisiva vittoria, per il secondo posto, da parte della Dac di Dunajská Streda per 3-0 sullo Spartak Trnava



Giuseppe Dutto (primo da destra), con al centro Nino Kukovec (ex Fiorentina). Primo da sinistra il collega match analyst austriaco Lukas Haspl. Tutti premiati in campo con la medaglia d'argento del secondo posto



Un giovane piemontese vice campione della serie A in Slovacchia. Si tratta di Giuseppe Dutto, 29 anni, nato a Chivasso (To), cresciuto nella vicina Lauriano e da due anni match analyst del club Dac, squadra della città di Dunajská Streda, a pochi chilometri dalla capitale Bratislava. Il successo nell'ultima di campionato, un rotondo 3-0 contro lo Spartak Trnava, ha consegnato alla squadra la medaglia d'argento e l'accesso ai preliminari di Conference League, un traguardo che valorizza il lavoro anche di tutto lo staff tecnico. Con la passione per la cucina, durante una cena di festeggiamento ha preparato i peperoni con bagna cauda per tutta la squadra: «Sono piaciuti molto e mi hanno chiesto di spiegare la ricetta al cuoco che ogni giorno cucina per i giocatori e noi dello staff».

Il match analyst chivassese ha dunque portato un po' di Piemonte in terra slovacca. La Dac, dove lavora, è una realtà in rapida ascesa nel campionato di calcio slovacco: progetto societario, valorizzazione dei giovani, e risultati sul campo la rendono paragonabile alle moderne esperienze sportive italiane dell'Atalanta e del Como.

Nella stagione agonistica terminata in giugno in Slovacchia, Dutto è diventato una figura di riferimento dell'allenatore della Dac, Branislav Fodrek, che nella stagione 2008/2009, quando militava nella Armedia Petřalka (Slovacchia), fece un splendido gol su rovesciata alla Juventus di Buffon (finì 1-1 a Bratislava, con gol del pareggio di Amauri), in un preliminare di Champions League nel quale prevalsero poi i bianconeri, con un perentorio 4-0 nella gara di ritorno a Torino.

Cresciuto nel settore giovanile del Chivasso Calcio, come difensore centrale, Dutto ha dovuto affrontare due gravi infortuni, le fratture ai legamenti crociati sinistro e destro, che lo hanno costretto a interrompere l'esperienza da giocatore. Da lì è iniziato un nuovo cammino, fatto di studio e specializzazione: laurea in Economia e Commercio all'Università di Torino e master alla Fba, il Football Business Academy di Ginevra, scuola internazionale specializzata nel management del calcio. Dopo un'esperienza in Messico, l'approdo in Slovacchia, dove ha potuto consolidare la sua identità professionale nell'analisi tattica.

«Questa opportunità nella serie A slovacca è stata per me profondamente formativa - afferma Dutto, che ha frequentato la scuola media Demetrio Cosola ed il liceo scientifico Newton di Chivasso - e mi ha consentito di realizzare il mio sogno: lavorare nel mondo del calcio, ambizione molto difficile da realizzare in Italia per chi come me alle spalle ha soltanto la passione. Ci vuole tanto lavoro e dedizione assoluta. Ho avuto la fortuna di lavorare con il collega match analyst austriaco Lukas Haspl, che mi ha insegnato molto, e giocatori come Nino Kukovec, attaccante sloveno

con un passato nella Fiorentina, che ha portato al club il bagaglio tecnico maturato nel calcio italiano. L'attenzione è ora rivolta ai turni preliminari di Conference League, che si giocheranno giovedì 23 e 30 luglio. Affronteremo la vincente tra Velez Mostar (Bosnia Erzegovina) e Milsami Orhei (Moldavia). Ho già seguito l'incontro d'andata a Mostar, terminato 1-1, e presto andrò in Moldavia per seguire l'incontro di ritorno».

Da pochi giorni ha cominciato a lavorare, nei moderni impianti sportivi di Dunajská Streda, il nuovo allenatore della Dac, l'ex centrocampista tedesco Robert Klauß, che ha avuto maggiori successi come allenatore: in Austria, per il Rapid Vienna, ed in Germania, al Norimberga e, come vice, al Lipsia, squadra dove è stato il braccio destro di due commissari tecnici impegnati nelle settimane scorse ai Mondiali 2026: Julian Nagelsmann, trainer della Germania, e Ralf Rangnick, dell'Austria.

«Anche con Robert Klauß mi sto trovando molto bene - dice Dutto -. Sto assimilando i suoi schemi, che si fondano sul cosiddetto "gegenpressing", letteralmente "contro-pressing", una tattica calcistica che consiste nell'aggredire istantaneamente gli avversari nel momento esatto in cui si perde il possesso della palla. Invece di ripiegare all'indietro per difendere la propria area, i giocatori più vicini al pallone scattano in avanti in modo coordinato per contrastare il portatore di palla avversario e intercettare le sue linee di passaggio. L'obiettivo principale è sfruttare quei pochissimi secondi di disorientamento della squadra che ha appena recuperato la sfera, la quale non ha ancora avuto il tempo di organizzarsi e aprirsi sul campo. Riconquistando il pallone in una zona avanzata, si può lanciare un contrattacco fulmineo e pericoloso quando la difesa avversaria è ancora scoperta. Ideato in Germania e perfezionato da allenatori come Ralf Rangnick e Jürgen Klopp, questo principio trasforma la fase difensiva nella prima e più efficace azione d'attacco».

Nelle figure che ormai sono diventate fondamentali per le società, il match analyst riveste un ruolo importante, perché esamina le partite attraverso video e dati per fornire allo staff tecnico una lettura oggettiva delle prestazioni. Analizza movimenti, schemi, distanze, pressing e transizioni, trasformando tutto in report e clip utili per preparare le gare successive. Lavora sia sulla propria squadra sia sugli avversari, individuando punti di forza, debolezze e abitudini tattiche. Dopo il brillante risultato raggiunto in campionato, Dutto è stato confermato dalla Dac e promosso come "head of analyst", ovvero a capo del settore degli analisti, per la prossima stagione calcistica.

Nella Dac si è tra l'altro affermato (18 gol nella stagione 2022/2023) Nikola Krstović, attualmente punta centrale del Lecce. Il secondo posto

è stato raggiunto dalla Dac anche dopo la cessione, nel febbraio scorso, di una punta di diamante della squadra, l'ala destra Damir Redžić, agli austriaci del Salisburgo (per 5 milioni di euro).

La Dac è una delle squadre più identitarie della Slovacchia, radicata in una città dove la maggioranza della popolazione è di etnia ungherese: Dunajská Streda si trova infatti nel sud del Paese, in un'area storicamente parte del Regno d'Ungheria fino al 1918 e tuttora bilingue. Lo stadio della squadra è la Mol Aréna, moderna e molto partecipata, con una capienza di 16.410 posti ed una tifoseria molto calda ed appassionata. Il club è di proprietà dell'imprenditore Oszkár Világi, figura di spicco dell'economia ungherese e presidente di Slovnaft, azienda del gruppo energetico Mol (petrolio e gas), che è anche investitore nello stadio e nel progetto sportivo. La forte presenza ungherese nella regione rende la Dac un simbolo culturale oltre che sportivo: le partite sono un rito identitario, con cori in ungherese e uno stadio spesso gremito, capace di creare una delle atmosfere più calde del calcio slovacco. In Italia, le partite del campionato slovacco sono trasmesse dalla piattaforma OneFootball. L'obiettivo non dichiarato della Dac per la prossima stagione, ma chiaro a tutti, è quello di migliorarsi, ovvero di vincere lo scudetto slovacco, battendo gli storici rivali dello Slovan Bratislava (che quest'anno ha vinto il suo 25esimo scudetto). «Siamo tutti scaramantici - conclude Dutto -, ma devo ammettere che il secondo posto ha creato in città un grande entusiasmo e molte aspettative. Anche qui il calcio è seguitissimo, come in Italia ed in molti altri Paesi. Si pensi che la città di Dunajská Streda ha appena 23 mila abitanti, ma la Dac è riuscita a reggere la concorrenza con lo Slovan Bratislava, il club della capitale, con in bacheca il maggior numero di titoli nazionali e coppe nella storia slovacca ed anche cecoslovacca». Per questo il secondo posto ha assunto a Dunajská Streda ed in tutta la Slovacchia il valore di una vera impresa, alla quale ha contribuito il giovane piemontese, lo stratega del calcio che propone ai calciatori slovacchi gli schemi di gioco ma anche i peperoni in bagna cauda.

Pasquale De Vita